GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 26 MARZO — NUM. 71

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma.....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma..... „	9	17	32
	Per tutto il Regno..... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, del quale ragionarono i deputati Fortunato, Maurigi, Di Rudinì.

Venne annunziata e svolta dal deputato Savini un'interrogazione sui disordini accaduti ultimamente in Alessandria di Egitto, e circa i danni che vari cittadini italiani, colà residenti, avrebbero sofferto. Il Ministro degli Affari Esteri rispose dando ragguagli, dei quali l'interrogante si chiamò soddisfatto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 settembre 1880 della Deputazione provinciale di Massa Carrara, che approva quelle 6 ottobre 1879 e 6 agosto 1880 del Consiglio comunale di Aulla, concernenti l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa Carrara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Aulla di elevare, per anni cinque, a cominciare dal 1881, da lire 16 a lire 25, il *massimo* della tassa di famiglia, distribuendo in quindici categorie i contribuenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMDCCXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Forlì;

Vista la deliberazione 8 novembre 1880 della Deputazione provinciale di Forlì, che approva quella dell'8 ottobre del Consiglio comunale di Morciano di Romagna, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Morciano di Romagna a mantenere pel 1881 e per gli anni successivi il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico a lire 48.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il N. XXXV** (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Scheggia Pascelupo (Perugia) in data 26 ottobre 1879, colla quale, su proposta della locale Congregazione di carità, venne domandata la trasformazione di due Monti frumentari, esistenti in Pascelupo ed Isola Fossara, frazioni del suddetto comune, in due Istituti elemosinieri;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione dei due Monti frumentari di Pascelupo e d'Isola Fossara in due Istituti elemosinieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il Num. 81** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il parere del Consiglio di Stato 6 novembre 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati i nuovi statuti dell'Accademia Filarmonica di Bologna, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Nuovi statuti dell'Accademia Filarmonica di Bologna.

CAPITOLO I. — *Dell'istituzione generale dell'Accademia.*

1. L'Accademia Filarmonica, già privatamente istituita nel 1666 dal fu Vincenzo Maria Carati, nobile bolognese, acquistò poi per Sovrane disposizioni la qualità e le prerogative di pubblico Corpo.

2. Precipuo suo intendimento è di favorire il progresso dell'arte musicale e l'esercizio decoroso della medesima.

3. Gli accademici filarmonici sono in numero indeterminato, e dividonsi in maestri compositori, suonatori, cantanti, aggregati e soci d'onore.

Le norme per ottenere il diploma accademico risultano dagli articoli dal 6 al 18 del capitolo II.

Saranno soci *aggregati* quegli individui che per ispeciali loro doti fossero chiamati a qualcuna delle cariche accademiche di cui agli articoli 22 sino al 30 inclusivo.

Il diploma di *socio d'onore* potrà essere conferito a cospicui personaggi di ogni paese, illustri per dottrina, per elevato grado di dignità e per noto favore verso l'arte musicale.

4. L'Accademia ha un rappresentante del fondatore, un presidente, un vicepresidente, due conservatori, tre consiglieri d'arte, due d'amministrazione, un segretario, un vicesegretario, un direttore ecclesiastico, tre consulenti, un depositario, un archivista, un economo, un ragioniere, un notaio, un procuratore, un ingegnere, un medico ed un chirurgo, l'ufficio dei quali, eccettuatone il rappresentante del fondatore, dura tre anni, non esclusa mai la loro rieleggibilità.

Il presidente, il vicepresidente ed i tre consiglieri d'arte devono essere maestri compositori.

5. Il presidente, i tre consiglieri d'arte ed il segretario costituiscono il Consiglio d'arte, al quale appartiene la nomina di due censori pei cantanti, di due pei suonatori di pianoforte, organo ed altri istrumenti da tocco, di due censori per gli istrumenti da arco e di due finalmente per gli istrumenti da fiato.

Per l'esperimento dei maestri compositori la Commissione esaminatrice viene formata dal presidente, dei tre consiglieri d'arte e di tre altri accademici maestri compositori eletti dal Corpo accademico sopra proposta dello stesso Consiglio d'arte.

Il presidente, uno dei consulenti, il segretario e i due consiglieri d'amministrazione costituiscono il Consiglio amministrativo cui spetta la cura delle finanze accademiche, non che la sorveglianza della Pia Unione del Suffragio e del fondo pei sussidi, di cui ai capitoli 7 e 8. Spetta altresì al medesimo la nomina del bidello.

CAPITOLO II. — *Delle inscrizioni.*

6. Chi brama essere inscritto nell'Accademia ne farà regolare dimanda al presidente, corredandola degli opportuni documenti che comprovino l'età, la sua civile condizione e buona condotta morale, ed inoltre dovrà sottoporsi ad un esperimento da cui risulti la sua valentia nel ramo di arte da lui coltivato.

7. Possono venire ammessi individui dell'uno e dell'altro sesso, ma le donne non potranno essere chiamate a veruna carica accademica, nè intervenire alle adunanze, eccetto solo qualche caso straordinario in cui il Consiglio d'amministrazione o d'arte credesse opportuno invitarle.

8. Per essere inscritto all'Accademia si richiede in generale l'età di anni ventuno. Chi per casi speciali venga inscritto prima, potrà assistere alle adunanze, ma non avrà diritto a voto finchè non abbia raggiunto l'età prescritta.

9. Non sarà accettato accademico chi, sebbene perito nell'arte musicale, ne professasse qualche altra poco degna d'associarsi a quella nobilissima della musica.

10. L'esame per ottenere il diploma di maestro compositore consiste:

a) Nel fare nelle sale dell'Accademia:

1. Una fuga a quattro o a cinque parti sopra tema da estrarsi a sorte;

2. Una composizione ad una o più voci con orchestra, od anche a sola orchestra sopra tema dato dalla Commissione esaminatrice;

b) Nel presentare due componimenti già fatti dall'aspirante: uno a quattro voci con orchestra, e l'altro a sola orchestra.

È in facoltà del candidato di contrappuntare un'antifona sopra la quale metterà quattro parti ad imitazione.

La Commissione esaminatrice, riconosciuta la di lui valentia anche in questo ramo, gliene rilascierà apposita dichiarazione.

Le composizioni rimarranno nell'archivio dell'Accademia.

11. Spetta alla Commissione esaminatrice di riconoscere l'idoneità dell'aspirante al grado di maestro compositore. Il Corpo accademico in seguito al riferimento della Commissione delibererà unicamente mediante scrutinio sull'inscrizione come accademico.

12. L'inscrizione dei suonatori e cantanti, premessa la comunicazione del parere dei censori, verrà pure fatta dal Corpo accademico.

13. I soci aggregati si riterranno necessariamente inscritti allorquando siano stati nominati alle cariche di cui agli articoli 22 al 30 inclusivi è fatto parola.

14. I soci d'onore, come pure i maestri compositori di conosciuta rinomanza, nonchè i suonatori e cantanti di merito speciale, o che si siono resi benemeriti per servigi prestati all'Accademia, potranno essere assoggettati al solo scrutinio per la loro inscrizione sopra proposta del presidente, od anche di un accademico. In quest'ultimo caso però il proponente dovrà inviare alla Presidenza la sua proposta in iscritto, da essere poi discussa alla prima adunanza.

15. A tutti coloro che vengono inscritti all'Accademia sarà trasmesso un diploma sottoscritto dal presidente e dal segretario.

16. Pel ricevimento del diploma il nuovo socio accademico verserà lire 60, che saranno depositate per regola generale anticipatamente nella Cassa dell'Accademia, unendo, ai documenti da prodursi, copia del confesso di Cassa. La detta somma sarà restituita immediatamente ove l'istanza per l'iscrizione non ottenesse effetto.

Potrà essere rilasciato dal presidente, sopra dimanda dell'aspirante, e colla sola spesa di lire 10, a chi non venga iscritto alla Accademia, un autentico certificato del giudizio emesso sull'esperimento dalla Commissione esaminatrice o dai censori.

17. Sono esenti dalla spesa del diploma i soci aggregati. Lo potranno essere ancora gli accademici di cui all'art. 14 se il Corpo accademico lo creda opportuno o necessario.

CAPITOLO III — *Degli uffici e delle cariche.*

18. Il rappresentante del fondatore, assistito dai due conservatori, ha per ufficio di propugnare, ove faccia d'uopo, i diritti dell'Accademia, e di vegliare alla conservazione della medesima, insistendo altresì, qualora ne sia mestieri, per l'esatta osservanza de' suoi ordinamenti.

19. Il presidente è il rappresentante dell'Accademia in tutti i suoi atti, sottoscrive le lettere, i diplomi, i processi verbali, i mandati e quant'altro occorra al regolare andamento dell'azienda: dirige e modera le adunanze accademiche, mantenendovi l'ordine, e regolando le discussioni per modo che non vi si generi confusione o perturbamento; a lui è affidata la somma podestà direttrice in tutte le bisogne dell'Accademia.

20. Il segretario stende i processi verbali delle sessioni accademiche, compila i rapporti che possono occorrere, tiene la corrispondenza epistolare, il protocollo, e presta l'opera sua ai Consigli d'amministrazione e d'arte intervenendo alle loro riunioni.

È pure obbligo suo di scrivere le patenti, di fare gli elenchi o specchi sinottici, di preparare le polizze d'invito per le adunanze e quant'altro si attiene alla segreteria. Riceve per questo un'annua indennità da stabilirsi dal Corpo accademico sopra proposta del Consiglio d'amministrazione.

21. Il vicepresidente ed il vicesegretario in caso d'impedimento del presidente e del segretario ne compiono tutti gli uffici, e li coadiuvano in qualsiasi circostanza.

22. Il direttore ecclesiastico dirige tutte le funzioni sacre dell'Accademia e presta in esse la sua assistenza.

23. I consulenti, che dovranno essere uomini dotti in giurisprudenza, saranno consultati ogni volta che trattisi di modificazioni e riforme da introdursi nello statuto e nei regolamenti, o di qualche dubbio insorto sulla retta loro interpretazione. Così pure avranno da esprimere il loro parere, se richiesti dalla Presidenza, per qualunque altra bisogna, che interessi all'Accademia.

24. Il depositario custodisce la Cassa, eseguisce le riscossioni e pagamenti relativi all'azienda, tiene nella necessaria regola i libri di carico e scarico rilasciando, quanto alle riscossioni, i confessi di Cassa, distaccati da apposito bollettario, e quanto ai pagamenti, ritirando i mandati già sottoscritti dal presidente, dal segretario e dal ragioniere colla dichiarazione del saldo fatto dai presentatori. Qualora il fondo di Cassa sorpassasse la somma di lire cinquecento, qualunque residuo dovrà, a cura del Consiglio d'amministrazione, essere versato in conto corrente fruttifero in uno dei pubblici e più solidi istituti di credito da scegliersi dal Consiglio stesso.

25. L'archivista custodisce tutti i documenti, carte e musica appartenenti all'Accademia, e mediante regolari registrazioni ed opportuni indici tiene nel debito ordine l'Archivio generale.

26. L'economo eseguisce, d'ordine del presidente, tutte le minute spese occorrenti pei bisogni dell'Accademia, provocando i regolari mandati a suo favore.

27. Il ragioniere tiene in buona regola i conti dell'azienda ed eseguisce ogni altra operazione che al suo ufficio si convenga.

28. Il notaio deve rogare ogni atto in cui possa avere interesse l'Accademia, prestarle gratuitamente il suo ministero in qualunque bisogno.

29. Il procuratore presta esso puro gratuitamente l'opera sua in ogni circostanza di cui l'Accademia pei propri affari d'amministrazione potesse abbisognare: e così dicasi riguardo all'ingegnere.

30. Il medico ed il chirurgo sono tenuti, dietro invito del presidente, a prestare il gratuito ministero dell'arte loro a favore di quegli accademici che fossero gravemente malati e che si trovassero in istato di povertà.

31. Qualora per occupare taluna delle cariche superiormente indicate negli articoli 22 al 30 inclusivo non si trovasse fra gli accademici chi fosse fornito delle qualità necessarie al relativo disimpegno, potranno nominarsi soggetti idonei, non appartenenti all'Accademia, i quali in conseguenza dell'ottenuta nomina ne faranno parte immediatamente e saranno inscritti nell'ordine degli aggregati.

32. Ove rimanga per morte, o per altro qualsiasi motivo, vacante qualcuna delle cariche sopraccennate, l'Accademia nell'ordinaria adunanza, di cui appresso, procederà alla surrogazione di altro soggetto che rimarrà in ufficio solo quanto avrebbe durato il suo predecessore.

33. Le nomine si fanno dal Corpo accademico mediante scheda, e successiva votazione sopra li nomi che hanno ottenuta la maggioranza nelle proposte con fave bianche e nere. Chi otterrà maggior numero di fave bianche si avrà per eletto.

34. Annualmente nel mese di gennaio avrà luogo una convocazione degli accademici in cui si faranno le nomine degli ufficiali quando scadono d'ufficio, ovvero si fa luogo a surrogazione per

morte o rinuncia di alcuno di essi; e si terrà una adunanza ordinaria nel novembre, nella quale si farà la nomina dei due revisori del conto consuntivo.

Capitolo IV. — *Delle sessioni e deliberazioni accademiche.*

35. Compete esclusivamente al presidente di convocare a radunanza gli accademici, tanto per quelle prescritte dallo statuto, quanto per le altre che si reputino opportune e necessarie dal presidente stesso, o dal Consiglio di amministrazione o d'arte. Dovrà pure convocarli quando almeno dieci accademici ne fanno dimanda motivata; nel qual caso le adunanze saranno valide qualora vi intervenga almeno il quinto degli accademici residenti in Bologna. Nel computo del quinto s'intendono compresi ancora quegli accademici che hanno stanza in Bologna, sebbene precariamente se ne trovino assenti.

36. Entro il primo trimestre dell'anno il presidente, radunato il Corpo accademico, presenterà il conto dell'esercizio precedente col rapporto dei revisori eletti, e nel novembre presenterà il preventivo delle spese per l'anno venturo, i quali dovranno essere approvati dal Corpo stesso.

37. Nelle polizze d'invito da trasmettersi a tempo debito a tutti gli accademici che si trovino in Bologna saranno indicate le cose da trattarsi.

38. Nelle adunanze accademiche non si potrà discutere e deliberare che sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno ed indicati nell'invito. Se qualcuno dei soci farà qualche proposta, di essa si tratterà in una prossima seduta ponendola all'ordine del giorno.

39. Le adunanze sono valide quando vi intervengano almeno dieci accademici, oltre il presidente e il segretario o vicepresidente e vicesegretario, in caso di assenza od impedimento dei primi, salvo quanto è disposto negli articoli 35 e 36.

40. I partiti s'intendono vinti quando si ottenga la maggioranza di voti favorevoli degli intervenuti.

41. Ognuno degli accademici ha facoltà di esprimere il proprio avviso sulle cose che si trattano, quando abbia chiesta ed ottenuta la parola, e può anche esigere che nel processo verbale si tenga nota delle sue osservazioni e del suo parere.

42. Le votazioni, quando si tratti di persone, dovranno eseguirsi a scrutinio segreto, negli altri casi, all'infuori delle nomine che si fanno colle schede, possono farsi per alzata e seduta, ed anche mediante votazione per appello nominale, quando alcuno lo richiegga e venga dall'assemblea approvato.

Capitolo V. — *Degli esercizi musicali.*

43. Il Consiglio d'arte, quando lo creda opportuno, disporrà che si tengano nella residenza dell'Accademia esercizi, eseguendovi componimenti sì vocali come istrumentali. Vi si potranno anche leggere lavori letterari in materia d'arte e fare conferenze per discutere sopra argomenti musicali.

44. I maestri compositori, previa intelligenza col Consiglio d'arte, potranno provare o fare eseguire qualche loro composizione, e gli accademici suonatori e cantanti indistintamente hanno l'obbligo di prestare a tale uopo l'opera loro quando ne siano richiesti dal presidente, il quale per ripartire possibilmente il peso, ne formerà come una specie di turno. Chi reiteratamente manchi senza ragionevole motivo, verrà ammonito dal presidente, ed ove esso continui nella trasgressione di tale obbligo si avrà come rinunciante, ed il presidente ne darà parte al Corpo accademico per le sue deliberazioni.

Capitolo VI. — *Dell'annuale funzione ecclesiastica.*

45. In adempimento della volontà del fondatore n. u. Vincenzo Maria Carati come al suo testamento a rogito Brighenti del 15 aprile 1675, e degli altri benefattori che stabilirono in progresso di tempo disposizioni o legati al medesimo scopo, ogni anno nei giorni che saranno designati dal Corpo accademico per solennizzare le feste del Santo Protettore Antonio di Padova, si eseguirà una musica nella chiesa di S. Giovanni in Monte, consistente nei solenni vespri cantati e nella messa pure solenne, dopo la quale sarà data la benedizione del SS. Sacramento.

Dopo la festa di S. Antonio potrà aver luogo un servizio funebre in suffragio degli accademici defunti, pel quale concorreranno i mezzi pecuniari di cui può disporre l'Unione del Suffragio (V. articolo 50).

46. Il presidente, scelte quelle composizioni che intende riservarsi, sentito il parere del Consiglio d'arte, affiderà il rimanente ad altri accademici maestri compositori. In caso di rinunzia ad una o più composizioni è in facoltà del presidente sostituire soggetti idonei.

47. È obbligo di tutti gli accademici maestri, suonatori e cantanti residenti in Bologna, d'intervenire alle funzioni anzidette e prestarvi gratuitamente l'opera loro, secondo il rispettivo ramo di arte musicale da essi professato.

Per le reiterate mancanze a tale obbligo senza ragionevole motivo si applicherà quanto è detto all'articolo 44.

Capitolo VII. — *Della Pia Unione del Suffragio.*

48. Presso l'Accademia esiste fino dall'origine sua una Pia Unione intesa a suffragare le anime degli inscritti ad essa passati all'altra vita.

49. Gli accademici che intendono inscriversi devono pagare per una sol volta lire 32, ovvero annualmente contribuire lire 1 80. Non potranno inscriversi coloro che avessero oltrepassata l'età di anni 40.

50. La Pia Unione ha un regolamento speciale, ed il suo provento va erogato a suffragare le anime dei trapassati accademici, e concorre alla spesa dell'anniversario pei defunti che l'Accademia celebra dopo la festa di Sant'Antonio.

Capitolo VIII. — *Dei sussidi.*

51. È stanziato nel preventivo un fondo di sussidio all'oggetto di sovvenire gli accademici bisognosi. Il Consiglio d'amministrazione è tenuto a invigilare che tale fondo venga erogato a questo benefico intendimento.

Capitolo IX. — *Delle relazioni esterne.*

52. Ove l'Accademia fosse richiesta di qualche voto o parere, spetterà al Consiglio d'arte il darlo. Nel caso di richiesta rappresentanza o deputazione di alcuni dei suoi membri, il presidente, sentito il parere del suddetto Consiglio, proporrà al Corpo accademico i nomi di quegli individui che, secondo la specialità dell'incarico, reputerà più idonei allo scopo.

53. L'Accademia mantiene inoltre quelle relazioni e quei diritti acquisiti rispetto ai terzi che in virtù di convenzioni o di sue prerogative le spettano.

Capitolo X. — *Disposizioni generali.*

54. Lo statuto, debitamente approvato, forma legge, e tutti gli accademici sono obbligati alla sua esatta osservanza, e sono quindi tenuti a prestare, secondo i rispettivi attributi, la loro cooperazione ed intervenire alle adunanze accademiche.

55. Chi per la sua condotta disturbasse l'ordine delle discussioni, ed offendesse in qualsiasi modo la dignità dell'Accademia, verrà dapprima dal presidente ammonito e sospeso, e poscia anche espulso per deliberazione del Corpo accademico: come pure espulso sarà chi in qualsiasi altro modo si renda indegno di appartenervi. La sospensione inflitta dal presidente sarà comunicata al Corpo accademico nel più breve termine possibile onde deliberi in proposito.

56. Se in processo di tempo occorresse qualche aggiunta, modificazione o riforma dello statuto, non potrà essere validamente deliberata se non in apposita seduta, alla quale intervenga almeno il quinto degli accademici residenti in Bologna, come allo articolo 35.

57. Le aggiunte, modificazioni o riforme dello statuto, benchè decretate dal Corpo accademico, non avranno vigore se non dopo che sieno state dalle competenti autorità sanzionate.

58. Le norme regolatrici per gli esperimenti (cap. II), per gli esercizi (cap. V), per la Pia Unione del Suffragio (cap. VII), pel fondo dei sussidi (cap. VIII) risultano dagli appositi regolamenti interni visti e deliberati dal Corpo accademico.

CAPITOLO XI. — *Disposizioni transitorie.*

59. Le modificazioni portate agli articoli 3, 4, 12, 13 dello statuto 26 febbraio 1872 non hanno effetto retroattivo.

Roma, 3 febbraio 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il N. LXXXIX (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per modificazioni allo statuto adottate nell'assemblea generale del 9 gennaio 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Milano col nome di *Società degli Omnibus di Milano*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 25 agosto 1861;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 25 agosto 1861, del 2 marzo 1862, del 23 luglio 1865, del 6 giugno 1867, del 25 marzo e 3 maggio 1877;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 9 gennaio 1881, il cui verbale fu depositato in atti del notaio Defendente Giulio Bolgeri, di Milano, addì 20 gennaio 1881, il capitale nominale della *Società degli Omnibus di Milano* è aumentato da lire 1,000,000 a lire 1,500,000 mediante emissione di 1000 azioni nuove di lire 500 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto sociale inserite nel citato istrumento pubblico rogato dal notaio anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'ordine del giorno votato dalla Camera nella tornata del 4 dicembre 1879, col quale si invitava il Governo a presentare un progetto di sistemazione del servizio ippico, che riesca più efficace all'aumento e bontà dei prodotti ed all'incoraggiamento dell'industria privata;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata una Commissione con incarico di proporre il progetto di ordinamento del servizio ippico, nei sensi voluti dall'ordine del giorno di sopra trascritto.

Art. 2. A far parte della Commissione stessa sono chiamati: I membri del Comitato del Libro genealogico dei cavalli — I direttori od un professore scelto nel proprio seno dalle Scuole di medicina veterinaria di Torino, Milano, Bologna, Pisa e Napoli — I presidenti, o un membro scelto nel proprio seno, delle Società di corse di Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Varese e Torino — Il presidente od un delegato della Società Reale Nazionale di medicina veterinaria in Torino — I signori Farina Mattia, marchese Varano Rodolfo, senatori del Regno — Marchese Compans di Brichanteau Carlo, Gori-Mazzoleni Achille, Sani Giacomo, colonnello commissario, Serra Tito, conte Serristori Alfredo, marchese Zucconi Giovanni, deputati al Parlamento — Bertacchi Daniele, maggiore veterinario — Bertani dottor Agostino — Canglia dottor Paolo, veterinario — Delù Dario, tenente colonnello di cavalleria — Doux Clemente, colonnello di cavalleria, ispettore dei depositi di allevamento cavalli — Barone Franchetti Raimondo — Lemoigne Alessio, professore di zootecnia nella Regia Scuola superiore di agricoltura in Milano — Conte Mantica Nicolò — Marchese Negrotto di Cambiaso Lazzaro — Pais Francesco — Marchese Paulucci dei Calboli Fabrizio — Primerano Domenico, maggiore generale — Ranuzzi Pietro, capitano di cavalleria, direttore del Deposito di allevamento cavalli di Grosseto — Barone Ricasoli Gaetano — Salomone Federico — Salamone Vincenzo — Sindaci Augusto — Nobile Venino Giulio.

Art. 3. La Commissione sceglie il presidente nel proprio seno.

Il segretario del Libro genealogico dei cavalli, Jacobacci Filippo, è incaricato delle funzioni di segretario presso la Commissione suddetta.

L'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, è affidata al Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 10 febbraio 1881:

De Andreis cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe, e con ordinanza Ministeriale 14 detto, destinato a Cosenza.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1881:

Bonafini cav. Alessandro, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, rivocata la nomina a consigliere delegato di 2ª classe in seguito a sua rinuncia;

Galifi Coco cav. avv. Filippo, già consigliere di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1881:

Cantone cav. avv. Angelo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di Prefettura di 4ª classe;

Fasiolo dott. Candido, id. id., id. id.;

Con R. decreto del 3 febbraio 1881:

Cighera cav. dott. Marco, viceispettore di 3ª classe di pubblica sicurezza, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 gennaio 1881:

Bravi Gio. Giuseppe, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 10 febbraio 1881:

Guri Giuseppe, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 febbraio 1881:

Mascheroni avv. Luigi Bernardo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 20 febbraio 1881:

Gravina Francesco principe di Santa Flavia, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Roggiani dott. Eugenio, id. id., accettate le dimissioni;

Crobu Salvatore, computista di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 febbraio 1881:

Conti Pietro, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 20 febbraio 1881:

Cargiolu Emanuele, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Con R. decreto del 3 febbraio 1881:

Valia Celestino, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 17 febbraio 1881:

Tarchini-Bonfanti cav. dott. Antonio, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 febbraio 1881:

Mangiagalli Carlo, già vicedirettore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 20 *febbraio* 1881 *furono fatte le seguenti promozioni nel personale di 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale*:

Cosmi cav. Eugenio, Castellazzi Carlo, Ponzo Francesco e Zuppani Giorgio, ragionieri di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Pont Pietro Maria, Venezia Giuseppe e Guerrini Pietro, ragionieri di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Carpani Giovanni, Amico Michele, Bertone Paolino, Taverna Luigi, Bertanzon Boscarini Giovanni e Cantarutti Luigi, computisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Amellio Luigi, Toscani Gennaro, Tommasi Guadagni Niccolò, Pane Ferdinando, Rosnati Carlo, Amoretti Tommaso, Broglio Ernesto e Bertoja Giuseppe, computisti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Dietro proposta delle autorità imperiali del vilayet di Bengasi, la Sublime Porta ha tolto il divieto d'esportazione di cereali da detta provincia.

BOLLETTINO N. 9

(dal 28 febbraio al 6 marzo 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 ad Ivrea (Torino) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Fenis (Torino) — Casi di afta epizootica: 1 a Vercelli (Novara), 3 a Biella (Id.) — Totale degli animali infetti numero 9.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 2 ad Arsago (Bergamo), 9 a Calcio (Id.), 2 a Covo (Id.), 6 a San Zeno (Brescia), 65 a Seniga (Id.), 4 a Toscolano (Id.), 5 ad Izzano (Cremona), 8 a Madignano (Id.) — Casi di carbonchio: 2 ad Acquanegra (Cremona), 1 a Mantova — Totale degli animali infetti n. 104.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Villadose (Rovigo), 2 a Castelletto di Brenzone (Verona), 1 a Grezzana (Id.) — Casi di afta epizootica: 11 a Castel d'Arzano (Verona), 12 a Grezzana (Id.), 19 a Piove (Padova) — Totale degli animali infetti n. 46.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 2 a Massa (Massa e Carrara).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di scarlattina nei suini: 2 ad Anzola dell'Emilia (Bologna) — Casi di afta epizootica: 4 a Borgo Panigale (Bologna), 1 a Villanova sull'Arda (Piacenza), 13 a San Pancrazio Parmense (Parma) — Casi di carbonchio: 2 a Ravenna, 1 a San Felice sul Panaro (Modena), 1 a Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), 23 a San Lazzaro Parmense (Parma), 1 ad Alseno (Piacenza), 1 a Rottofreno (Id.), 1 ad Argenta (Ferrara), 1 a Copparo (Id.), 1 a Medicina (Bologna) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 9 ad Ozzano dell'Emilia (Bologna), 4 a Noceto (Parma) — Casi di morva: 1 a Modena — Totale degli animali infetti n. 66.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 6 a Perugia, 2 a Fermo (Ascoli), 1 a Grottammare (Id.) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Cascina (Pisa).

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di morva: 8 a Lesina (Foggia) — Casi di farcino: 12 a Gamberale (Chieti), 3 a Lama de' Peligni (Id.), 1 a Lettopalena (Id.), 1 a Torricella Peligna (Id.) — Totale degli animali infetti numero 25.

Roma, 21 marzo 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante l'anno* 1880.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	115	92783	69637	133801 58	86764 99	15656 90	15408 71	251632 18	»	0 191	2188 10	2 54
	Lucca id.	665209	65	57175	39320	76102 99	49186 90	5413 94	8881 54	139585 37	»	0 209	2147 45	2 28
	Venezia id.	2642807	196	158928	96929	277030 28	155075 18	20324 41	18759 90	471189 77	»	0 178	2404 »	2 84
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	467	331242	191840	624375 27	215306 33	49083 08	79407 85	968172 53	410 »	0 311	2073 17	2 68
	Potenza - Sez. id.	510543	79	53358	22900	96365 57	24306 02	9400 55	21173 54	151245 68	»	0 296	1914 50	2 43
	Catanzaro id.	1206302	192	128420	83430	176028 93	80401 56	36587 02	44500 27	337517 78	320 »	0 279	1752 69	2 27
	Trani id.	1420892	190	159270	60007	285502 94	50161 13	30441 80	28484 23	394590 10	39	0 277	2076 79	2 29
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	165	140143	81914	252010 28	25394 62	16589 19	16887 73	310881 82	650 »	0 226	1884 13	2 09
	Catania id.	790300	117	94404	53972	185011 82	15788 48	7358 50	12485 64	220644 44	135 »	0 279	1885 84	2 20
	Messina id.	420649	52	39513	25576	54031 67	13868 01	6842 63	6795 50	81537 81	285	0 193	1568 08	1 86
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	111	137004	65869	208777 30	49371 33	13461 27	12241 43	283851 33	»	0 339	2557 21	1 98
	Ancona id.	475421	46	28852	16612	39573 92	23223 96	4360 25	8783 19	70941 32	205 »	0 149	1542 20	2 32
	Macerata - Sez. id.	439998	45	26375	13906	30911 08	25273 54	3600 73	4840 65	64626 »	220 »	0 146	1436 13	2 18
	Perugia - Sez. id.	549601	59	42621	24120	56722 03	48368 68	6486 09	7477 89	119054 69	»	0 216	2017 87	2 61
	Aquila id.	918774	134	76618	51745	140533 59	63478 04	16400 01	33110 91	253522 55	110 »	0 275	1891 95	2 87
	Bologna id.	1109806	87	53159	42519	89653 09	41966 62	6767 25	7341 45	145728 41	295 »	0 130	1668 14	2 59
	Cagliari id.	636660	109	111479	77865	96849 81	35437 57	7959 60	14641 51	154888 49	1185 »	0 243	1420 99	1 25
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	273	172776	88874	252340 50	107573 67	16891 36	37660 05	414465 58	2372 »	0 187	1512 64	2 18
	Brescia id.	1413712	101	55938	43045	89143 20	54828 50	12050 53	9338 94	165361 17	620 »	0 116	1637 23	2 78
	Casale Monf. id.	1006931	127	91920	29225	125554 98	58603 71	10252 33	17187 09	211598 11	635 »	0 210	1666 12	2 11
	Genova id.	1005756	126	106883	40383	183586 45	51402 53	8044 96	15655 78	208689 72	392 »	0 207	1656 26	1 80
	Milano id.	1723542	114	73484	41638	132884 58	39333 42	7139 83	15142 88	194500 71	790 »	0 112	1706 16	2 44
	Parma id.	490156	50	27221	12175	47595 41	25540 60	4307 72	3471 35	80915 08	394 »	0 165	1618 30	2 11
	Modena - Sez. id.	513866	53	30440	17695	47192 91	27834 78	6171 94	3324 33	84523 96	590 »	0 164	1594 79	2 68
	Totali	26801154	3073	2290008	1291196	3651580 18	1368490 17	321591 89	438002 36	5779664 60	9647 »	215	1881 11	2 33

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1879 fu di . . . . L. 5,891,006 25
e quella esatta nel 1880 è stata di . . . . » 5,779,664 60

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 111,341 65

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

Roma, addì 1° marzo 1881.

Il Direttore Capo di Divisione: G. PINELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 16 maggio prossimo avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 aprile, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni nè più di 30.
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare.
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente.
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione Consolare).
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 3000.
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande estese in carta da bollo da lire 1 20 dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico a Telemaco Angelotti, coi numeri 3781 di protocollo e 322432 di posizione, per deposito di una cartella al portatore, con decorrenza dal 1° luglio 1880, iscritta al n. 083132, della rendita di lire 25, fatto da detto Telemaco Angelotti.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervendo opposizioni di sorta, sarà consegnato il nuovo titolo di rendita già intestato ad Angelotti Telemaco fu Carlo, domiciliato in Roma, allo incaricato Angelotti dott. Romolo fu Carlo.

Roma, 22 marzo 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 692789 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Faini *Antonia* del vivente Giuseppe, nubile, minorenne, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Trognano, frazione di Bascapè (Pavia), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faini *Antonio* del vivente Giuseppe, minorenne, sotto la patria potestà, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 687192 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1090, al nome di *Crifì* Concetta e Corrado fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Gaetana Auritano, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Grifì* Concetta e Corrado fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Gaetana Auritano, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE " MARIA ADELAIDE " DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di Vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 31 marzo corrente.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli

anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, il 10 marzo 1881.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. Gemmellaro.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve per telegrafo da Costantinopoli annunziano che attualmente gli ambasciatori delle potenze stanno elaborando un progetto di soluzione della vertenza turco-greca, senza l'intervento dei commissari turchi. Secondo il progetto allo studio la Grecia otterrebbe, oltre l'isola di Candia, quella parte della Tessaglia fino all'Olimpo la cui cessione venne proposta in uno dei primi progetti della Porta. Secondo una versione gli ambasciatori, mettendosi all'opera, avrebbero semplicemente ottemperato ad un desiderio manifestato dai delegati della Porta, i quali avrebbero invitato gli ambasciatori a progettare essi stessi un tracciato dopo che ebbero respinti quelli proposti dalla Porta. Secondo un'altra versione, invece, gli ambasciatori avrebbero ricorso a questo modo di procedimento di propria iniziativa.

Il *Times*, parlando della conclusione della pace coi Boeri, dice che la notizia di un tal fatto è stata ricevuta dal pubblico con evidente soddisfazione. " Generalmente si è d'accordo a pensare, dice il *Times*, che l'annessione del Transvaal era stato un errore commesso colle migliori intenzioni, ma i cui risultati furono dei più sgradevoli. Questo errore fu ora riparato, non per il successo dei Boeri, ma per un equo apprezzamento della giustizia e della necessità. „

Lo *Standard* anch'esso si compiace della pace coi Boeri. Ma però si duole di due cose. La prima che non se ne sia ordinato il disarmo, affinchè gli inglesi potessero, fino alla conchiusione del trattato definitivo, tutelare meglio il partito boero sospetto di fedeltà alla regina contro le rappresaglie dei suoi avversari. La seconda cosa di cui si duole lo *Standard* è che non si sia provveduto più efficacemente a prevenire i conflitti cogli indigeni onde non ne venga danno alla tranquillità ed agli interessi delle colonie britanniche. La paura dello *Standard* è che l'avere quasi totalmente abbandonati all'arbitrio dei loro avversari i boeri amici dell'Inghilterra possa, in un tempo più o meno prossimo, rendere illusori i benefizi della pace.

Il *Daily News* si congratula soprattutto perchè i Boeri riconoscono la sovranità della regina. L'onore delle armi inglesi si trova perfettamente tutelato da che i Boeri si impegnarono a tornare alle loro case prima che il generale Wood promettesse di non avanzarsi.

Inoltre il *Daily News* trova opportunissimo che la Commissione reale sia soltanto una Commissione d'inchiesta e non una Commissione di plenipotenziari. Secondo questo giornale la pace non lascia nulla a desiderare agli inglesi; soddisfa sostanzialmente i desideri della popolazione del Transvaal e migliora di molto la condizione dell'Inghilterra nell'Africa australe.

Dice il *Daily News* che certo non mancheranno i lagni e le proteste contro la politica del signor Gladstone, ma che questi lagni e queste proteste svaniranno davanti al fatto che il successo nella guerra contro i Boeri sarebbe stato meno onorevole della stessa sconfitta.

Il *Daily Telegraph* dice che se l'autorità della regina non è stata rivendicata, i Boeri hanno però accettate sostanzialmente le condizioni che vennero loro proposte in nome del governo inglese, il quale può consolarsi riflettendo di avere ceduto alla opportunità ed ai dettami della ragione.

Ecco la dichiarazione fatta dal signor Jules Ferry alla Commissione dello scrutinio di lista:

" La Commissione dello scrutinio di lista ha desiderato avere il parere del governo, ed io sono incombenzato di dichiararle a suo nome che noi non ci pronunziamo nè a favore dell'uno, nè a favore dell'altro dei modi di scrutinio.

" Questo contegno del governo vuole essere spiegato.

" Io non sono di coloro che dicono che questa questione non riguarda che la Camera e non credo che il governo sia incompetente ad esaminarla.

" L'intervento del governo è all'opposto naturale; è un suo diritto e spesso un suo dovere quello di intervenire. Soltanto ci possono essere dei conflitti.

" E in queste circostanze il suo dovere d'intervenire è superato da un diritto di ordine superiore.

" La quistione infatti si è molto modificata dacchè fu proposta dal sig. Bardoux.

" Essa ha veramente cambiato di carattere; ha presa una gravità che non si potrebbe contestare.

" È una causa di discordia.

" Essa minaccia di dividere la maggioranza repubblicana, e questo nel momento appunto in cui questa stessa maggioranza ha attestato la sua unione in due questioni importanti, l'una rapporto alle congregazioni, e l'altra rapporto agli affari d'Oriente. Il gabinetto ha trovato un appoggio cordiale nelle due Camere ed ha vinto grandi difficoltà.

" Anche la questione religiosa è entrata in una fase di quiete relativa: gli affari esteri tendono a risolversi.

" Alla vigilia delle elezioni, quando abbiamo bisogno dell'unione di tutti i repubblicani per consolidare una repub-

blica savia e progressiva, in questo momento appunto la questione del modo di elezione diventa una minaccia di disunione.

" In queste condizioni il governo ha pensato che tutto quello che complicherebbe questa questione sarebbe pericoloso, che tutto quello che tenderebbe a risolverla sarebbe savio e patriottico.

" Allora abbiamo chiesto a noi stessi se l'intervento del governo non sarebbe una complicazione.

" Questo intervento agevolerebbe pace? Condurrebbe una maggioranza di governo migliore di quella che esiste? Non l'abbiamo pensato.

" Le ragioni che hanno impedito il gabinetto di proporre questa questione e di farla figurare nel suo programma sono le stesse oggi e si comprendono anche più. Il nostro dovere dunque è tracciato: non vogliamo essere cagione di nuove complicazioni.

" In politica gli interventi governativi possono essere utili, ma si corre sempre un rischio.

" È savia cosa il correrlo? Il rischio di modificare la maggioranza c'è o non c'è?

" È necessario di trasformare questa questione in una questione di autorità fra due frazioni del partito repubblicano senza tener conto della questione stessa?

" La parte del governo deve esser quella di un mediatore.

" Perciò il governo in simile condizione di cose non prende partito per nessuno.

" Facendo così sappiamo che non diamo soddisfazione ai nostri amici e che ci esponiamo agli oltraggi degli avversari delle nostre istituzioni.

" Ma facciamo questo sacrifizio alla necessità che il partito repubblicano sia unito; diamo un esempio di saviezza.

" Facciamo opera di pace e facciamo appello a tutti i membri della maggioranza repubblicana perchè ci tengano dietro in questa opera di pacificazione. „

Ritiratosi il ministro, la Commissione respinse tutti gli emendamenti e decise con otto voti contro tre di serbare lo *statu quo*. Il signor Boysett, partigiano dello scrutinio di circondario, fu nominato relatore con sette voti contro quattro schede bianche.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — *Camera dei comuni* — Rylands annunzia che domanderà lunedì se sia vero che lord Salisbury abbia promesso alla Francia che, dopo l'occupazione di Cipro, l'Inghilterra non opporrebbesi al protettorato della Francia sopra Tunisi.

Il marchese di Hartington dice che Abdurrahman spedì 4000 uomini di fanteria e 1000 di cavalleria a Candahar. Egli soggiunge che nessuna convenzione commerciale fu conchiusa coll'emiro, e che l'Inghilterra si riservò i diritti sui trattati commerciali futuri e le altre pendenze, quando l'autorità dell'emiro sarà consolidata.

Dilke, rispondendo a Stanhope, parla lungamente difendendo la politica del gabinetto attuale ed attaccando quella del gabinetto precedente.

La discussione fu rinviata ad oggi.

Nizza, 25. — Furono trovati finora 70 morti.

Parigi, 25. — Le notizie di Vienna constatano le apprensioni destate in Austria dall'attitudine di Goschen, il quale domandò la cessione di Prevesa allorchè un accordo sembrava quasi stabilito fra la Porta e gli ambasciatori.

Parigi, 25. — *Seduta del Senato.* — Gavardie, legittimista, interpella sulla questione d'Oriente. Egli biasima la politica grecofila, che attribuisce all'influenza di Gambetta.

Parecchie voci invitano il ministro degli affari esteri a non rispondere.

La seduta è sciolta.

Parigi, 25. — La Porta ha offerto di cedere Candia con una parte della Tessaglia, ovvero quasi tutta la Tessaglia senza Candia.

Gli ambasciatori sono favorevoli alla prima alternativa, eccettuato Goschen che propose di accettare la seconda alternativa, aggiungendovi Prevesa.

Costantinopoli, 25. — Assicurasi che l'offerta della cessione di Candia s'a stata ritirata in seguito all'opposizione di una parte dei ministri, e che sia stata surrogata da una nuova proposta turca che considerasi come equivalente. Gli ambasciatori sottoposero questa nuova proposta ai loro governi.

Parigi, 25. — Al banchetto delle Camere sindacali Gambetta pronunziò un discorso nel quale espresse sentimenti pacifici. Egli disse che bisogna assicurare l'avvenire del commercio, fece l'elogio di Grévy ed espresse la speranza che le elezioni future daranno una Camera riformatrice, la quale lavori per la Repubblica e per la patria (*Applausi*).

Atene, 25. — Nella rivista delle truppe, che avrà luogo il 6 aprile, il re distribuirà le bandiere ai nuovi battaglioni. 12,000 uomini sfileranno dinanzi a S. M.

Un vapore austriaco sbarcò ieri 150 casse di armi e di torpedini; un vapore della Compagnia Frayssinet sbarcò 200 muli, e un vapore inglese sbarcò due batterie di cannoni Armstrong e molto altro materiale da guerra.

La nuova cannoniera *Spezia*, la nave portatorpedini *Ipsara* e 12 altri portatorpedini sono attesi fra breve al Pireo.

Il ministro della marina ordinò l'iscrizione di altri 2010 marinai volontari.

Il ministro della guerra ordinò la formazione di alcuni nuovi battaglioni.

Genova, 25. — È arrivata la corazzata *Maria Pia*.

Bologna, 26. — Stanotte alle ore 3 20 è morto il senatore marchese Gioacchino Pepoli.

NOTIZIE DIVERSE

Il cuore del Re. — Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

« Il Re, avendo saputo che il generale Milon passava a sua sorella, vedova, lire 250 al mese, più lire 400 ogni semestre, ha voluto incaricarsi lui di far continuare dalla sua cassetta questo sussidio alla superstite sorella del defunto ministro. »

Beneficenza. — Srivono da Casale Monferrato il 22 corrente:

Sabato scorso cessò di vivere nella nostra città la contessa Lidia Callori Pico nata marchesa Thaon Revel di Sant'Andrea, in età d'anni 51, che lasciò per testamento la considerevole somma di lire 55 mila per beneficenza, così ripartite: lire 30 mila all'Ospedale di Santo Spirito, 10 mila al Ricovero di mendicità, 10 mila alla pia Casa della Provvidenza, 5 mila pei poveri sparsi nella città.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 24 che il signor cavaliere Vincenzo Prosdocimi, nella luttuosa occasione della morte di suo fratello, elargì lire 500 alla Congregazione di carità di Mira ed altre lire 500 a quegli Asili d'infanzia.

Il cannone italiano da 100 tonnellate. — L'*Italia Militare* del 26 corrente scrive:

Un nostro telegramma particolare da Spezia c'informa sui risultati ottenuti nei definitivi esperimenti, eseguiti in questi giorni, col cannone da costa da 100 tonnellate, con carica normale di 220 chilogrammi e velocità iniziale di 453 metri.

Il giorno 22 venne sparato il 101° colpo. Dai numerosi tiri eseguiti contro bersaglio mobile, rimorchiato con una velocità di 13 a 14 chilometri all'ora, ed alle distanze variabili da 2000 a 6000 metri, è risultato che metà dei colpi avrebbero colpita una nave di media grandezza, con una velocità di tiro di sei minuti per colpo, ed essendosi ottenuta la carica anche in 4 minuti. L'ultimo colpo, fatto contro la viva roccia, dietro il fermapalle, alla distanza di 400 metri, diede una penetrazione di oltre 6 metri, rimanendo il proietto perfettamente intatto.

All'indomani, 23, tutti gli ufficiali presenti agli esperimenti percorsero tutta l'anima del pezzo, constatando l'ottima sua conservazione e concludendo che sia capace almeno di altri 100 colpi senza perdita di giustezza nel tiro, la resistenza essendo poi assicurata per alcune centinaia di colpi.

I risultati parziali e complessivi del servizio di questo cannone, della sua giustezza e resistenza, superarono l'aspettativa.

Ieri, 23, si fecero altri quattro colpi con proietto carico contro un massiccio di muratura del forte Santa Maria, con risultati soddisfacentissimi.

Il risparmio in francobolli. — Da qualche tempo, scrive l'*Indépendance Belge*, in Inghilterra si è introdotto l'uso dei francobolli per i piccoli versamenti da fare alla Cassa di risparmio. Grazie a questa innovazione, che è stata adottata pure dal Belgio e dai Paesi Bassi, si viene ad offrire agli operai delle città e delle campagne, ed ai fanciulli che frequentano le scuole un mezzo semplice e pratico di economizzare a soldo a soldo, di evitare di spendere i piccoli risparmi che possono mettere assieme, e di potere quindi costituire il minimo dei versamenti accettati dalla Cassa di risparmio, che è di un scellino in Inghilterra e di un franco nel Belgio.

Mediante il nuovo sistema di risparmio adottato in Inghilterra, nel primo mese la Cassa di risparmio acquistò 60,000 nuovi clienti, ed oggidì, la media dei versamenti fatti con francobolli, che rappresentano il valore di un scellino, è di circa 5750 al giorno.

Esposizione internazionale medica e igienica a Londra. — In occasione del Congresso medico internazionale che deve aver luogo a Londra in quest'anno sarà tenuta a South-Kensington, dal 16 luglio al 3 agosto, un'*Esposizione internazionale medica e igienica*, la quale comprenderà tutto ciò che concerne la profilassi, la scoperta, la cura e il sollievo delle malattie, e si dividerà in tre sezioni. La *Sezione medica* comprenderà: strumenti e apparecchi chirurgici; utensili per ospedali; ambulanze; strumenti; apparati elettrici; microscopii e apparati ottici; altri apparati per l'investigazione delle malattie; disinfettanti; articoli dietetici, acque minerali, ecc.; libri; strumenti didattici, ecc. La *Sezione igienica*: oggetti relativi all'architettura domestica e degli ospedali; ventilazione, illuminazione, riscaldamento, latrine, bagni, ecc.; somministrazione dell'acqua, scolo, filtrazione, ecc.; libri, diaframmi, ecc. La *Sezione di miscellanea*: applicazione dei principii d'igiene al cibo, agli abiti, alla scuola, ecc. Gli espositori riceveranno dei certificati di merito, e le invenzioni nuove saranno poste sotto la tutela del *Board of trade*. Gli espositori dovranno pagare l'affitto dello spazio che occupano. Essi devono rivolgersi al segretario del Comitato dell'Esposizione *Parkes Museum of Hygiene, University College*, Londra.

TEATRI E CONCERTI. — Giovedì è andato in scena alla Scala di Milano il *Simon Boccanegra*, di Verdi, dall'illustre maestro in parte corretto.

Il successo è stato splendido; tre pezzi furono bissati, il finale primo e terzo hanno entusiasmato il pubblico; Verdi era presente ed ha avuto, durante l'opera, continue ovazioni; alla fine dello spettacolo, artisti, masse e pubblico gli hanno fatto una dimostrazione imponente.

Interpreti principali del *Simon Boccanegra* sono la signora D'Angeri, il tenore Tamagno, il baritono Maurel, ed i bassi De-Resche e Salvati; i coristi, e l'orchestra, diretta da Faccio, hanno largamente contribuito al successo.

Continuando l'indisposizione del baritono Moriami, questa sera all'Apollo si dà l'*Aïda* col baritono Dufriche.

All'Argentina è andata in scena ieri la *Marta* di Flotow, in cui hanno esordito la signora Ada Bonner ed il tenore Carnelli; l'opera e gli artisti sono stati accolti bene.

Al Valle continuano le repliche della *Fille du tambour major*, di Offembach; lunedì, per la beneficiata della signora Minelli, si darà l'ultima rappresentazione del *Petit Duc*; martedì prima rappresentazione della *Belle Hélène*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	neve	—	9,7	—0,2
Domodossola	tutto coperto	—	8,6	3,5
Milano	pioggia	—	11,5	1,7
Venezia	tutto coperto	mosso	10,5	3,5
Torino	tutto coperto	—	9,2	0,4
Parma	pioggia	—	12,0	2,2
Modena	pioggia	—	11,5	1,6
Genova	tutto coperto	agitato	12,5	5,2
Pesaro	tutto coperto	legg. mosso	11,9	7,8
P. Maurizio	tutto coperto	agitato	13,4	8,7
Firenze	pioggia	—	15,0	8,2
Urbino	tutto coperto	—	10,3	5,9
Ancona	3/4 coperto	tranquillo	12,3	7,8
Livorno	pioggia	agitato	14,3	8,8
C. di Castello	pioggia	—	11,4	4,2
Camerino	tutto coperto	—	11,8	5,1
Aquila	tutto coperto	—	13,8	7,5
Roma	pioggia	—	14,2	9,7
Foggia	tutto coperto	—	11,5	5,5
Napoli	tutto coperto	legg. mosso	13,7	8,3
Potenza	tutto coperto	—	13,1	0,5
Lecce	tutto coperto	—	13,4	5,2
Cosenza	1/2 coperto	—	10,6	1,0
Cagliari	tutto coperto	legg. mosso	17,0	11,0
Catanzaro	caliginoso	—	11,6	6,4
Reggio Cal.	tutto coperto	agitato	14,2	11,0
Palermo	tutto coperto	agitato	17,0	14,0
Caltanissetta	tutto coperto	—	13,0	5,8
P. Empedocle	tutto coperto	agitato	—	—
Siracusa	tutto coperto	mosso	15,7	10,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 25 marzo 1881.

Basse pressioni sulla Germania. Depressione secondaria nel golfo di Genova. In Italia barometro dovunque abbassato, repentinamente da 10 a 13 mill. al N. e centro. Pressioni 754 Porto Maurizio, Firenze; 755 Genova, Pesaro, Portoferraio; 757 Milano, Aquila, Roma; 759 Napoli, Palermo; 764 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggia in tutte le stazioni dell'alta Italia e in molte della media, venti forti meridionali in diverse stazioni del versante tirreno, della Sicilia e della Terra di Otranto.

Stamane cielo coperto o piovoso, venti forti o freschi fra SW e SE eccettochè al N; NE abbastanza forte a Genova e Venezia. Temperatura alzata fuorchè al N.

Mare grosso a Civitavecchia e Palmaria, molto agitato a Procida, generalmente agitato altrove.

Tempo cattivo. Continuano i venti forti o freschi meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,0	756,0	754,8	756,3
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	12,8	14,3	13,8
Umidità relativa...	70	83	92	91
Umidità assoluta...	7,65	9,71	11,18	10,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 23	S. 20	SSE. 18	SSW. 9
Stato del cielo........	10. piove	10. piove	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,8 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 3,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 30	90 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1130 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	652 50	651 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	619 »	618 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	479 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	1040 »	1035 »	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	559 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	862 »	857 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 25	100 »	—
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 39	20 37	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 92 45, 92 50 liq.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 90 30.

Banca Generale 652 50, 652, 651 75 liquid.

Società Acqua Pia antica Marcia 1035 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 855, 857, 860 liq.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

29mo BILANCIO

DELL'AMMINISTRAZIONE COINTERESSATA DELLE RR. MINIERE E FONDERIE DEL FERRO DI TOSCANA

dal primo luglio 1879 al 30 giugno 1880.

Approvato con risoluzione Ministeriale del dì 22 *marzo* 1881, *nn. di protocollo generale* 40530, *divisionale* 5530.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale permanente		L. 289,012 „
Masserizie	L. 141,001 „	
Macchine	„ 118,000 „	
Mobilia	„ 30,011 „	
	L. 289,012 „	
Capitale in generi		„ 674,876 36
Minerale di ferro all'Elba e agli Stabilimenti	L. 47,214 46	
Ghisa a carbone di legna	„ 216,841 15	
Getti di prima fusione	„ 46,842 71	
Ferri sodi e sottili	„ 91,420 37	
Ferro cilindrato di nostra lavorazione	„ 4,423 65	
Carbone vegetale	„ 89,696 93	
Generi di approvisionamento	„ 90,150 „	
Legnami	„ 4,500 „	
Materie combustibili	„ 5,619 50	
Rottura di ferri vecchi	„ 64 70	
Macchine in deposito ai magazzini di vendita	„ 10,000 „	
Materiale per opere murarie	„ 5,000 „	
Materia refrattaria per i forni	„ 14,002 01	
Piantata d'alberi	„ 1,254 75	
Fondenti, foraggi, balle da carbone, acciaio *A. P.*, chiodagione, pompe elevatrici, generi per uso degli uffizi, lavori di ferro, ecc.	„ 47,846 13	
	L. 674,876 36	
Capitale in contanti		„ 1,741,327 72
Nella Real-Tesoreria di Livorno	L. 1,657,016 83	
Nelle Casse succursali	„ 84,310 89	
	L. 1,741,327 72	
Capitale in portafoglio		„ 241,959 05
N. 17 effetti per Livorno	L. 149,156 25	
N. 9 detti per Pistoia	„ 6,210 „	
N. 8 detti per Firenze	„ 22,470 „	
N. 4 detti per Torino	„ 49,650 80	
N. 3 detti per Roma	„ 14,472 „	
	L. 241,959 05	
Capitale in lavori preparatori per l'esercizio 1880-1881		„ 16,018 68
Capitale in costruzioni approvate		„ 312,744 01
Capitali per saldo di conti correnti al 30 giugno 1880		„ 1,274,038 91
		L. 4,549,976 73

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Demanio — Conto capitale permanente		L. 297,273 24
Masserizie	L. 114,963 62	
Macchine	„ 146,183 45	
Mobilia	„ 36,126 17	
	L. 297,273 24	
Demanio — Conto capitale in generi ricevuto all'epoca delle consegne		„ 703,614 93
Minerale di ferro all'Elba e agli Stabilimenti	L. 126,088 63	
Ghisa a carbone di legna	„ 211,451 83	
Getti di prima fusione	„ 96,891 44	
Ferri sodi e sottili	„ 102,826 „	
Carbone vegetale	„ 53,844 63	
Grano per i lavoranti all'Elba	„ 10,333 72	
Generi di approvvisionamento	„ 57,118 27	
Legnami	„ 3,745 30	
Rottura di ferri vecchi	„ 3,111 23	
Ghisa inglese	„ 4,352 58	
Cuscinetti di ferro fuso	„ 16,006 59	
Materiale per opere murarie	„ 983 72	
Materiale refrattario per i forni	„ 4,270 82	
Piantata d'alberi	„ 3,417 54	
Fondenti, foraggi, balle da carbone, chiodagione, pannello lombardo, ecc.	„ 9,167 63	
	L. 703,614 93	
Tesoro — Conto capitale in contanti fruttifero per sole L. 252,000		„ 504,000 „
Demanio — Conto costruzioni approvate		„ 566,123 56
Creditori al 30 giugno 1880		„ 478,960 88
Utili risultati nell'esercizio 1879-1880		„ 2,000,004 17
EROGAZIONE.		
Al Demanio, per il canone dell'esercizio 1879-1880	L. 504,000 „	
Al fondo di riserva, per la rata annua	„ 6,720 „	
A spese per il pagamento dei cuponi	„ 2,350 „	
Al Tesoro — Conto differenza imprestito	„ 55,138 52	
A emolumento 5 0/0 in ordine al contratto	„ 71,589 78	
Al R. Erario per tassa di ricchezza mobile (categoria *C*) L. 6,264 10		
Agli interessati „ 65,325 68		
L. 71,589 78		
Al R. Erario, per le 12000 cartelle di godimento	„ 690,102 93	
Al R. Erario, per tassa di ricchezza mobile	„ 71,410 80	
Ai portatori delle 12,000 cartelle di godimento	„ 608,692 14	
	L. 2,000,004 17	
		L. 4,549,976 73

NB. Saranno pagate per ogni cupone di godimento lire 50 72, e la differenza di lire 52 14 resterà a credito del conto *Cartelle di godimento*, per conguagliarsi con gli utili dell'esercizio 1880-1881.

Dalla Ragioneria dell'Amministrazione generale — Livorno, 15 settembre 1880.

Visto — **L'Amministratore:** L. LEONI. **Il Ragioniere:** SILVIO BELLI.

Dimostrazione del conto AVANZI e DISAVANZI.

Profitti.

Voce	Parziali	Totali
Dai minerali di ferro dell'isola dell'Elba		L. 2,163,416 „
Dalle gettate lavate	L. 1,569,172 92	
Dall'andante	„ 540,702 19	
Dal quarzoso	„ 49,319 89	
Dalla puletta	„ 4,221 „	
	L. 2,163,416 „	
Dalla ghisa		„ 89,041 54
A Follonica	L. 79,081 70	
A Cecina	„ 9,959 84	
	L. 89,041 54	
Dai getti di nostra fabbricazione		„ 1,925 33
Dai mulini a acqua		„ 8,212 „
Da macchine per la vendita a Follonica		„ 1,500 „
Dal Demanio — Conto compensazioni in ordine all'articolo 4° del contratto		„ 15,120 „
Da proventi diversi, differenze di conti, ecc.		„ 14,224 36
		L. 2,293,439 23

Perdite.

Voce	Parziali	Totali
Per interessi dovuti al Demanio		L. 28,306 18
Per interessi dovuti al Tesoro		„ 12,600 „
Per la rata di tassa arretrata sopra i fabbricati		„ 16,712 11
Per le appresso ammortizzazioni		„ 112,033 06
Sul capitale masserizie fisse e manuali	L. 9,171 16	
Idem della mobilia	„ 8,339 65	
Idem dei bastimenti	„ 8,527 24	
Idem delle macchine e meccanismi	„ 4,852 50	
Idem del materiale da costruzione	„ 1,738 23	
Idem costruzione del puddlage	„ 7,000 „	
Idem rappresentato dai lavori costruiti a carico degli utili degli anni futuri	„ 72,404 28	
	L. 112,033 06	
Sopra diversi conti per deprezzamenti, laceri, abbuoni, sconti, perdite, ecc.		„ 123,783 71
Utili		„ 2,000,004 17
		L. 2,293,439 23

Dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Roma, addì 21 marzo 1881. *Il Capo Divisione:* PIETRO GERMANI.

1633

REGIA PRETURA

del mandamento Avvocata in Napoli.

Atto di citazione.

Ad istanza del signor Ferdinando Manes-Rossi, commerciante, domiciliato elettivamente nello studio dell'avvocato signor Giuseppe De-Rosa, via Monte Oliveto, n. 12, in Napoli,

Io sottoscritto usciere della terza Pretura di Roma ho nuovamente citato il signor Giuseppe Sacerdoti, ingegnere, domiciliato in Roma, via Frattina, numero 119, ed ora d'incognito domicilio, a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi la Pretura del mandamento Avvocatà, in Napoli, nel solito locale, via Ventalieri, n. 77, nel mattino del giorno 23 aprile 1881, alle ore 10 antim., con la continuazione, per esser presente alla dichiarazione dei terzi pignorati con atto del giorno 28 gennaio 1881, di tutto ciò che devono o che dovranno al cavaliere Francesco Giusa, fino alla concorrenza di lire 8004, e con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione con la condanna del debitore agli interessi ed a tutte le spese del giudizio.

Roma, 25 marzo 1881.

1636 ROGANO ANGELO usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 aprile 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà a secondo ribasso della vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Achille Fazzari del fu Annunziato, ad istanza dei signori Cesare Paci del fu Francesco e Simone Sestini del fu Bernardino, possidenti domiciliati in Firenze, ed elettivamente in Roma, piazza Fiammetta, n. 11, piano 1°, presso lo studio del procuratore sig. avv. Carlo Mari, da cui sono rappresentati:

1 (già 7). Casa con corte da cielo a terra, in via Luciano Manara, rione XIII e nella mappa 149, civico n. 20, gravata dell'annua imposta erariale di lire 1017.

La vendita sarà eseguita in un lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di quattro decimi consecutivi, e cioè su lire 87,600 37.

Roma, 23 marzo 1881.

1613 MARI CARLO proc.

CONSIGLIO NOTARILE

della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Missaglia, provincia di Como, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 22 marzo 1881.

Il presidente

1607 Dott. AGOSTINO AMADEO.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione

Giovanni e Giuseppina fratello e sorella Ubertozzi, residenti a Frassineto Po, e domiciliati in Casale, nello studio del procuratore esercente Giovanni Giordano, hanno il 4 marzo 1881 sporto al Tribunale civile di Casale Monferrato, a senso dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879 sul Notariato, domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal loro padre notaio Ambrogio Ubertozzi alla residenza di Rosignano col certificato sul Debito Pubblico dello Stato numeri 126313 nero e 121613 rosso, della rendita di lire 120, colla data Torino 18 agosto 1868.

Casale, 8 marzo 1881.

1372 GIORDANO.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Febbraio 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 20,533,133 40
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,434,090 04	27,721,653 02	27,721,653 02
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,287,562 98		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 981,640 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,249,115 10	14,198,707 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,973,850 71
Sofferenze				» 48,835 61
Depositi				» 14,067,208 34
Partite varie				» 7,615,280 47
			TOTALE	L. 116,140,309 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 83,464 21
			TOTALE GENERALE	L. 116,223,773 26

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,818,485 76	» 3,612,841 61
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 52,754,400 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 167,925 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 6,165,953 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 14,067,208 34
Partite varie			» 9,093,039 47
		TOTALE	L. 115,861,368 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 362,404 46
		TOTALE GENERALE	L. 116,223,773 26

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,723,302 »
Bronzo	» 172,525 40
Biglietti consorziali	» 14,065,351 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,571,955 »
TOTALE	L. 20,533,133 40

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	4 »
Per le anticipazioni su sete	»	» »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	65,570	3,278,500 00	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	100	70,262	7,026,200 00		1	28,100	28,100 00
	200	41,621	8.324,200 00		2	7,500	15,000 00
	500	35,909	17,954,500 00		5	1,000	5,000 00
	1000	15,941	15,941,000 00		10	1,100	11,000 00
					20	4,900	98,000 00
		Totale L.	52,524,400 00			Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 52,754,400 00 è di uno a 2 51

Il rapporto fra la riserva » 17,806,442 » { la circolazione L. 52,754,400 00; e gli altri debiti a vista » 167,925 99 } . . . . . . è di uno a 2 97

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 820 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CABBARESI.

1618

BANCA ROMANA. Situazione al 28 del mese di Febbraio 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e risorva				L 17,535,310 64
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,443,420 41	31,677,766 18	» 31,677,766 18
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,234,345 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,234,104 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,419,303 66		» 4,816,594 40
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,214,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 10,379,762 44
Sofferenze				» 2,255,049 11
Depositi				» 5,740,945 »
Partite varie				» 6,139,647 43
			Totale	L. 79,779,179 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.				» 92,447 63
			Totale generale	L. 79,871,627 28

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,337,090 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,136,827 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,675,479 13
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 5,740,945 »
Partite varie	» 4,201,388 95
Totale	L. 79,378,153 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 493,474 06
Totale generale	L. 79,871,627 28

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 28 *del mese di febbraio* 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	140,495	7,024,750 »	L. 42,169,350 »
da L. 100	60,548	6,054,800 »	
da L. 200	8,869	1,773,800 »	
da L. 500	24,886	12,443,000 »	
da L. 1000	14,873	14,873,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 167,740 »
		Circolazione	L. 42,337,090 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,337,090 00 è di uno a 2 822

Il rapporto fra la riserva L. 17,156,850 » { la circolazione L 42,337,090 00; e gli altri debiti a vista » 1,136,827 21 } L. 43,473,917 21 è di uno a 2 533

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,112 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 199,160 64
Biglietti consorziali	» 7,139,750 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 196,400 »
Totale	L. 17,535,310 64

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 22 marzo 1881.

IL SOTTOGOVERNATORE
B. TANLONGO.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

1585

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito della morte di Domenico Cola fu Antonio, di Serravalle del Chiento, avvenuta a causa intestata il 20 agosto 1868, la cui eredità resta interamente devoluta tanto come erede che come cessionaria degli altri coeredi Pietro e Giovanni Cola, alla di lui vedova Giuditta Molini fu Ippolito, di Serravalle del Chiento, il Tribunale di Camerino, a termini e per gli effetti dell'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, risguardante l'Amministrazione del Debito Pubblico, sopra ricorso di quest'ultima, ha emanato il seguente decreto:

Il Tribunale autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato 19 febbraio 1868, n. 515468, di lire 10 di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Domenico Cola fu Antonio in cartelle al portatore del consolidato 5 per cento.

Camerino, 17 gennaio 1881.

Firmati: il presidente ff.: Felicelli — Maurizzi cancelliere.

Camerino, 30 gennaio 1881.

1126 PIETRO MIOZZI di commiss.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del giorno 29 aprile prossimo futuro, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto del sottodescritto immobile da subastarsi in danno di Gaudenzio Capanna:

Porzione del pianoterra, e del primo piano del casamento posto in Roma nella piazza della Rotonda, ai nn. 7 e 8, segnato in mappa Rione VIII, n. 89, confinante la detta piazza e da tre lati Giustiniani.

L'incanto verrà aperto sul prezzo attribuito dalla creditrice espropriante, signora Candida Pallotti in Sterbini, nella somma di lire 6472 20 (art. 663 Codice procedura civile).

Roma, 24 marzo 1881.

1620 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 29 aprile 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Capi Francesco del fu Angelo, domiciliato in Civitella San Paolo, ad istanza del signor Domenico Gentilucci di Giuseppe, domiciliato elettivamente in Roma, via del Seminario, n. 83, presso lo studio del procuratore signor Luigi Centola, da cui viene rappresentato, in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio del 28 agosto 1877:

1. Casa in via della Gelsa, n. 66, distinta in mappa n. 96 sub. 2, gravata dell'annua imposta di lire 3 28.

2. Terreno seminativo vocabolo Le Pezze, distinto in mappa al n. 586, sezione prima, gravato come sopra di cent. 60. Fondi posti nel comune e territorio di Civitella San Paolo.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, e cioè su lire 720 54.

Roma 23 marzo 1881.

1614 CENTOLA LUIGI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, ad istanza di Ghizoli Dominica fu Bartolomeo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1881, ordinò con altro decreto 10 stesso mese assumersi informazioni sull'assenza di Tabacchi Marino-Silvestro, già residente in Chiavari, assente da otto anni circa.

Chiavari, 15 marzo 1881.

1571 O. BRIGNARDELLI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1a)

AVVISO D'ASTA (Secondo incanto)

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

In seguito all'avvenuta deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 2 aprile 1881, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, un secondo esperimento d'asta per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	7500	75	100	3	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale del raccolto 1880, conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1879), il peso non minore di chilogr. 76 per ettolitro, ed essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da poter essere sottoposto alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, e questa fosse accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per cgni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 23 marzo 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

1643

N. 96

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane di martedì 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Trapani, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un molo a scogliera per difesa del Porto di Marsala, in provincia di Trapani, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 376,963 18.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 agosto 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Trapani.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Una formale dichiarazione constatante che il concorrente abbia presa conoscenza della cava denominata *del Camposanto*, e della via che passando presso San Francesco di Paola conduce alla spiaggia dove avrà origine la scogliera.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 19,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 marzo 1881.

1626 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA PRIVATA MARMIFERA DI CARRARA

(1a *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30 aprile 1881, in via dei Ginori, numero 6, piano primo, a ore 12 meridiane per il seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore a nome del Consiglio, sugli affari sociali;

2° Lettura del rapporto dei sindaci, discussione e approvazione del bilancio del 1880;

3° Elezione di n. 4 consiglieri effettivi e 2 supplenti, e di 2 sindaci per la revisione del bilancio del corrente anno.

Il deposito delle azioni, in numero non minore di dieci, occorrenti per prender parte all'assemblea, deve farsi presso la Banca Nazionale Toscana dieci giorni prima dell'adunanza, e i biglietti di ammissione saranno poi rilasciati dall'uffizio della Società in Firenze, via del Castellaccio, n. 24.

1625 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEI BENI

che si vendono nell'Ufficio del Registro d'Imola, in provincia di Bologna, nel giorno 25 *aprile* 1881, *alle ore* 10 *ant., alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
691	Congregazione di Propaganda Fide in Roma	Parte principale della possessione denominata *Cardinala*, sita nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, descritta in catasto (mappa Croce Campo) ai numeri 231, 234, 236, 241, 242 sub. 1, 242 sub. 2[578, 242 sub. 2 res., 242 sub. 3 e 4, 243 sub. 1 al 5, 247 sub. 1, 247 sub. 2 res., 252, 253, 254 sub. 1 res., 254 sub. 2, 254 sub. 3[575, 254 sub. 3 res., 254 sub. 4[576, 254 sub. 4 res., 272, 351 al 354, 464, 468, 469, 470, 471 res., 472 sub. 1[577, 472 sub. 1 res., 472 sub. 2, 473 al 476, 479, 516, 596, 597, 599, per terreni seminativi, seminativi vitati, pascolivi, prativi, boschivi, con casa colonica e canapule stabile, di una complessiva superficie di tavole censuali 215 48, pari ad ettari 21, are 54, centiare 80, con un estimo di romani scudi 2262 56, pari a lire 12,036 82. È traversata dalle strade Croce in Campo e Malsicura e confina con l'altra strada del Castellaccio, col fiume Santerno, col fosso e con le proprietà dell'Ospedale, del conte Gamberini, dei fratelli Targhi, di Ronchi Luigi, di Selvatici Francesco e della Prebenda Parrocchiale di Croce in Campo, salvi ecc. È affittata, insieme a tutti gli altri stabili di Propaganda in quella provincia, al signor Antonio Dal Monte Casoni per l'annua complessiva corrisposta netta di lire 42,200, di cui a questo lotto si attribuisce la quota proporzionale di lire 1748. — La durata dell'affitto è di un novennio incominciato il 1° novembre 1877, coll'obbligo della legale disdetta da darsi dall'una o dall'altra parte un anno prima della scadenza, senza la quale s'intende prorogato l'affitto per un altro novennio, come da contratto stipulato per gli atti del notaro Franchi in Roma li 3 dicembre 1877, la cui copia è visibile nell'ufficio del registro d'Imola.	33,500 »	3,350 »	100 »
697	Idem	Porzione della possessione Canalazzo, nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, descritta in catasto (mappa San Prospero con chiusura) ai numeri 1, 8 sub. 1 e 2, 35 al 39, 59, 63 e 1223, per seminativi, seminativi vitati, con casa colonica, prato, vivaio e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 96 19, pari ad ettari 9, are 61 e centiare 90, con un estimo di romani scudi 1440 54, pari a lire 7663 67. Confina la strada detta del Lume, con l'altra del Canalazzo da cui è divisa, e con le proprietà del conte Zappi Flaminio, dell'Ospedale, del conte Zampieri, del dottore Antonio Foschi, degli eredi Sangiorgi, del dottore Fagnoli e di Vespignani Antonio, salvi ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1113.	21,300 »	2,130 »	100 »
703	Idem	Corpo di terreno facente parte della possessione Vallona, nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, descritto in catasto ai numeri 31 sub. 1 e 2, 137, 146, 153 sub. 1 e 2 della mappa Zello, per seminativi vitati e prativo, con casa colonica, di una complessiva superficie di tavole censuali 56 18, pari ad ettari 5 61 80, con un estimo di romani scudi 768 59, pari a lire 4088 90. Confina con la strada di Zello, col Rio, con la Via Lunga e con le proprietà di Bufferli Paolo, Dal Monte-Zini Lucia e della eredità Zardi don Giuseppe, salvi ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 594.	11,400 »	1,140 »	100 »
704	Idem	Corpo di terreno facente parte della possessione Vallona, nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, descritto in catasto ai numeri 47, 116 sub. 1 e 2, 209 della mappa Zello, per seminativo e seminativi vitati, di una complessiva superficie di tavole censuali 55 64, pari ad ettari 5 56 40, con un estimo di romani scudi 668 44, pari a lire 3556 10. È tagliato dalla strada del Rio, e confina col Rio Sanguinario e con le proprietà del dottor Marco Gallinelli, di Radiali Raffaele e di Berti dottor Eugenio e fratelli, salvi ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 516.	9,900 »	990 »	50 »
708	Idem	Corpo principale della possessione Brenta, nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, con piccolo appezzamento separato dalla strada del Lume, descritti in catasto ai numeri 317, 365, 366, 367, 577, 578, 588, 589 sub. 1 al 4 della mappa Santo Spirito, e n. 124 della mappa Tombe, per seminativi vitati, con casa colonica, canapule e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 197 01, pari ad ettari 19 70 10, con un estimo di romani scudi 4830 30, pari a lire 25,697 20. Confinano la strada del Lume, altra strada e le proprietà Fanti avvocato Antonio, Sagrini Rosa e Massa Luigi, Gardenghi D. Giovanni, eredi Sangiorgi, Gambetti, Ospedale d'Imola e Prebenda arcipretale di San Prospero, salvi ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposte di questo lotto è di annue lire 3732.	71,400 »	7,140 »	200 »
711	Idem	Locanda detta del Cappello, con piccolo terreno annesso, posta fuori della città di Imola, nel sobborgo Spuriglio, via Emilia, civici nn. 19, 21 e 22, descritti: la locanda al n. 111 della mappa S. Spirito, per casa con portico ad uso pubblico, di *Piani* sott. terreno primo secondo / *Vani* 2 9 11 2 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 500; ed il terreno al n. 102 della stessa mappa, per ca-	10,600 »	1,060 »	100 »

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		napule a vicenda, di tavole censuali 3 28, pari ad are 32 80, con un estimo di romani scudi 96 14, pari a lire 511 46. Confinano la via Emilia e le proprietà Galassi, Vacchi-Suzzi Antonio e Monti Enrico, salvi ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 574.			
712	Congregazione di Propaganda Fide in Roma	Molino da grano ad acqua detto Appio, con la casa pel mugnaio e piccolo terreno annesso, posti nel comune d'Imola, fuori la porta Appia, lungo la strada di circonvallazione o della Fossa, civico n. 90, descritti: il mulino e la casa al n. 15 della mappa S. Spirito, per piani due e vani nove in complesso, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3360 + 70 = lire 3430; ed il terreno al n. 11/745 della stessa mappa, per prato, di tavole censuali 0 45, pari ad are 4 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 3 66, pari a lire 19 47. Confinano la strada pubblica e le proprietà del comune, di Mazari ed altri, salvi ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 3433. L'aggiudicatario di questo lotto, se vorrà avere una rappresentanza nel Consorzio dei molini ed opifici sul canale d'Imola, dovrà procurarsi il voto, giacchè i due dei quali disponeva Propaganda, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873, sono riservati l'uno al mulino Volta e l'altro al mulino di Bubano.	61,400 »	6,140 »	200 »
713	Idem	Possessione denominata Volta, con annesso ed omonimo mulino da grano ad acqua, siti nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, e descritti: la possessione ai numeri 527 sub. 1, 2, res. 541, 542 sub. 1, 2 e 3, 543 al 546, 548 e 549 della mappa Cantalupo Selice, per seminativi, seminativi vitati, canapuli, vivaio, prato, con casa colonica e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 227 31, pari ad ettari 22 73 10, con un estimo di romani scudi 1787 16, pari a lire 9507 69; ed il mulino, inclusivamente alla casa del mugnaio (in via Selice, civico n. 298), al n. 547 della stessa mappa, per are 21 30, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 6000 pel mulino e 200 per la casa del mugnaio = lire 6200. Confinano le vie Selice e Gambellara, e le proprietà Del Frate, Codronchi, Manaresi, Dal Pero, Volta e Ginnasi, salvi ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 7580. Al molino va unito uno dei due voti dei quali disponeva Propaganda nelle deliberazioni del Consorzio dei mulini e opifici sul canale d'Imola, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873.	137,500 »	13,750 »	500 »
714	Idem	Possessione denominata Casa del Forno, nel comune d'Imola, in provincia di Bologna, descritta in catasto (tenuto conto della parte corrôsa dal fiume Santerno) ai nn. 85, 86, 87, 100 sub. 1/parte, 100 sub. 2, 152, 173 sub. 1/parte della mappa delle Tombe, e numeri 548; 549, 550, 551, 1206, 1207/parte della mappa S. Prospero, con chiusura, per seminativi, seminativi vitati, canapule, vivaio, pioppeto, con casa colonica, di una complessiva superficie di tavole censuali 150 20, pari ad ettari 15 02, con un estimo di romani scudi 1679 57, pari a lire 8935 31. È tagliata dalla strada di Zello, e confina col fiume Santerno e con le proprietà del conte Pasolini, conte Zappi, di Fantini Raffaele e Galassi Ercole, salvi ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1297.	24,800 »	2,480 »	100 »
716	Idem	Possessione Osa e mulino di Bubano, con annessa pila da riso, siti nel comune di Mordano, in provincia di Bologna, e descritti: la possessione ai numeri 69 sub. 1 e 2, 86 sub. 1. 2, 103, 103 1/2, 107, 137 al 146, 905, 921 sub. 1, 2, 1447 al 1451 della mappa Mordano con Bubano, per seminativi, seminativi vitati, prativi, pascolivi, argini, vivaio d'olmi, con casa colonica e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 247 97, pari ad ettari 24 79 70, con un estimo di romani scudi 2794 51, pari a lire 14,865 79; il mulino e la pila da riso e relativa casa di abitazione al n. 147 della stessa mappa (di are 77), coi civici numeri 150 al 154 della via del Lume, per piani 3 e vani 28 in complesso, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue L. 6000 + 3800 + 70 = L. 9870. È riunita la possessione per mezzo delle strade del Lume e del Fiano, e confinano coi diversi corpi, poco discosti l'uno dall'altro, le proprietà Dal Monte Casoni, Teschi, Zini, Morsiani, Casoni, Santi, Prebenda parrocchiale di Bubano, Raffi, strada della Pagnina, Monti, Galeati, Ginnasi, Brunori, salvi ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 13,843. Con questo lotto si vendono pure le somministrazioni che debbonsi corrispondere li 15 agosto di ogni anno dal comune di Massa Lombarda, in corrispettivo della concessione dell'acqua del canale che sorte dalla Botte del mulino di Bubano, per governare i tre mulini di Massa Lombarda, San Patrizio e Bastia; le quali somministrazioni consistono in annue corbe centocinque bolognesi di grano, più romani scudi venticinque; e l'aggiudicatario avrà diritto ad uno dei due voti dei quali disponeva Propaganda nelle deliberazioni del Consorzio dei mulini ed opifici sul canale d'Imola, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873.	249,000 »	24,900 »	500 »
717	Idem	Due separati terreni costituenti il podere San Bartolomeo, nel comune di Mordano, in provincia di Bologna, descritti in catasto, l'uno ai numeri 314 sub. 1 e 2, 315, 316, 317, 1204, 1205, e l'altro al n. 632 della mappa Mordano con Bubano, per seminativi vitati, canapule, prato, con casa colonica ed oratorio privato, di una complessiva superficie di tavole censuali 37 58, pari ad ettari 3 75 80, con un estimo di romani scudi 668 58, pari a lire 3556 85.	9,750 »	975 »	50 »

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Confinano: il primo colla strada nuova e con le proprietà Gottarelli, Morsiani, Folli, Poggi; il secondo con le proprietà degli stessi Gottarelli e Poggi e con la via di Bazzino, salvi ecc. Sono affittati come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 516.			
718	Congregazione di Propaganda Fide in Roma	Principal corpo della possessione denominata Decima, nel comune di Mordano, in provincia di Bologna, descritto in catasto ai numeri 924 sub. 1 al 931 sub. 2, 938, 939, 961 della mappa Mordano con Bubano, per seminativi vitati, prativi, argine, vivaio d'olmi, con casa colonica e macero, di una complessiva superficie di tavole censuali 199 38, pari ad ettari 19 93 80, con un estimo di romani scudi 2217 80, pari a lire 11,798 70. È traversato dalla strada del Lume e da altra strada, e confina con una terza strada detta di Canaletto, e con le proprietà Baraocani, Dal Monte Casoni, Monti, Zotti e Codronchi, salvi ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 1713.	32,300 »	3,230 »	100 »
720	Idem	Possessione denominata Felegaro, nel comune di Mordano, in provincia di Bologna, descritta in catasto ai numeri 1136, 1138/porz., 1139/porz., 1140 al 1144, 1145/porz., 1146 al 1156, 1162, 1163, 1164 della mappa Mordano con Bubano, per seminativi vitati, seminativi, pascolivi, prativi, canapule e macero, vivaio d'olmi, strada privata, con casa colonica, di una complessiva superficie di tavole censuali 324 80, pari ad ettari 32 ed are 48, con un estimo di romani scudi 3101 98, pari a lire 16,502 53. Confinano la strada provinciale di Mordano, la stradella di confine fra i due territori di Imola e Mordano, il fiume Santerno e le proprietà dei conti Dal Pero e di Vernieri Laura, salvi ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 2396.	45,200 »	4,520 »	100 »
721	Idem	Podere denominato Chiesola, nel comune di Castel San Pietro, in provincia di Bologna, descritto ai nn. 98, 204, 205, 208, 209, 210, 212 al 215, 635, 636, 637 della mappa Casalecchio dei Conti o di Sopra, per seminativi vitati, seminativi nudi, boschivi, con casa colonica e corte, di una complessiva superficie di tavole censuali 170 56, pari ad ettari 17 05 60, con un estimo di romani scudi 559 21, pari a lire 2975. È traversato dalle strade della Chiesola e di Fontana e dal rio Fontana, e confina con le proprietà Pellagri, Pepoli, Baldazzi-eredità, Spadoni, Nanni, e col fosso di Montalbano, salvi ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 432.	8,400 »	840 »	50 »
722	Idem	Gruppo di terreni costituenti il podere l'Abate, nel comune di Casal Fiumanese, in provincia di Bologna, escluso il terreno sotto il comune d'Imola (lotto n. 715), descritti ai numeri 330/1032, 331/1033, 332 sub. 1, 332 sub. 2/1034, 333 res., 338 res., 340 sub. 1/1035, 340 sub. 2/1036, 352, 358, 359, 366, 367, 368, 372 al 381, 384 sub. 1 e 2, e 385 della mappa di Casal Fiumanese, per seminativi vitati, pascolivi, prativi, con casa colonica, di una complessiva superficie di tavole censuali 117, pari ad ettari 11 70, con un estimo di romani scudi 550 06, pari a lire 2926 32. Cotesto gruppo di terreni è collegato per mezzo delle strade comunali dei monti dell'Abazia e delle Sorse, ed ha per confini il rio Salato e le proprietà di Bianconcini, Vanini-Caroli, Ravagli, Berti-Ceroni, Zuccheri, e della chiesa e prebenda arcipretale di Casal Fiumanese, salvi ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 425.	8,150 »	815 »	50 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dall'Ente e goduti dall'attuale affittuario, ancorchè parte dei fondi fossero stati permutati coi vicini possessori o corrosi dalle acque, senza che le variazioni per il 1° di cotesti titoli o le diminuzioni pel 2° siano state portate, per gli effetti delle imposte del corrente esercizio, nei registri censuali, la cui regolarizzazione resta di conseguenza a carico dell'aggiudicatario.

Le scorte vive e morte e altre cose mobili, che si trovano nei singoli fondi, dovranno essere valutate separatamente e subito pagate, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867, su perizia da redigersi a spese dell'aggiudicatario (articoli 116 e 117 stesso regolamento). Fra le scorte è a tenersi conto sin da ora delle sementi, essendochè l'affittuario alla scadenza del contratto è tenuto restituire i fondi seminati, come è dichiarato nei rispettivi fogli di calcolazione annessi al capitolato di vendita.

Roma, addì 25 marzo 1881. 1593 *Il Regio Commissario*: MORENA.

Provincia e Circondario di Genova

COMUNE DI PEGLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore undici antimeridiane del giorno venti aprile prossimo venturo avrà luogo, in altra delle sale municipali, nanti al signor sindaco, o a chi per esso, col mezzo dei partiti segreti, l'incanto per lo appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione del primo tronco della strada comunale obbligatoria del Varenna, secondo il progetto redatto dal signor ingegnere Giulio Basevi, debitamente approvato, per il presunto importo di lire 19,500.

I concorrenti a far partito dovranno uniformarsi all'articolo 2 del capitolato generale d'appalto, modulo 19, in data 20 aprile 1879; ed inoltre depositare, prima dell'incanto, la somma di lire mille, in valuta legale, a titolo di cauzione provvisoria a garanzia delle spese d'asta.

Le schede saranno scritte in carta da bollo da lira una, a norma di legge.

L'aggiudicazione avrà luogo a seconda del capitolato d'oneri e del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e non sarà definitivo se non nel caso in cui, nel termine di giorni quindici successivi, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali pel detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno cinque maggio prossimo venturo, a mezzodì.

Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, previo nuovo avviso d'asta.

La cauzione definitiva è fissata in lire 2500; i lavori dovranno essere ultimati in mesi sei dalla consegna, ed il contratto sarà stipulato entro giorni 30 dalla definitiva aggiudicazione.

I pagamenti saranno effettuati in titoli del Prestito comunale ed a seconda dell'art. 29 quarto del capitolato d'appalto, il quale, unitamente a tutti gli atti amministrativi e tecnici, sarà visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutti i giorni non festivi, dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Dato dalla Residenza municipale di Pegli, questo giorno 23 marzo 1881.

Il Sindaco: M. DURAZZO.

1637 *Il Segretario*: FARAVELLI.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile di Benevento, n. 9, 1ª sezione.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Benevento, in 1ª sezione, ha emessa la presente sentenza nella causa iscritta a ruolo di spedizione n. 8380, tra Angelo Maria D'Alessandro, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 3 maggio 1877, nella qualità di erede di Scolastica Minicozzi, rappresentata dal procuratore officioso signor Pilla Ignazio, domiciliato a Benevento, contro Lombardi Aquilina, vedova Nobile, canonico Rocco Saccone, Marcarelli Nicola e Blandina, Leopoldo Giribone, Girolamo Marcoretti, coniugi Filomena Giribone, Nolantini Lombardi, Giribone Almerinda e Giulia autorizzata dal suo marito Luca Vittorio, Marcarelli Girolamo, Francesco ed Emilia, Sciarra Arcangela vedova Marcarelli, Marcarelli Pasquale e Achille, Ernesto di Nicola, coniugi Marcarelli Nunzia e Paolo Francesco, Marcarelli Gabriele ed Adelaide, autorizzata da suo marito Antonio Maria Lombardi, Mazzei cavaliere Gabriele, Bartolomeo, Francesco Giuseppe, Carlo e Gabriele Lombardi, Antonio Maria fu Alessandro, Mazzei Filomena, vedova Lopez, ed Emidia, vedova Abete, Lombardi Aurelia, Filomena Girolamo e Giacomo fu Alessandro, Lombardi Angelica, vedova di Leo, Luisa autorizzata dal marito Federico Addonizio, Flaviano Maria Lombardi Valentino, Minicozzi Concetta, Lucrezia Scolastica Filomena, debitamente autorizzate dai rispettivi mariti Minicozzi Francesco Paolo e Giuseppe, Giuseppa, Carmela Antonia e Angela Saccone, Giovannantonio Riola, Nicola e Casimira e coniugi Riola Margherita e Giuseppe Saccone, Minicozzi Giovannantonio, coniugi Minicozzi Teresa, Mazzei Angelo, coniugi Minicozzi Maddalena e Saccone Francesco, tutti nella qualità come dagli atti contumaci.

Il procuratore signor Pilla ha conchiuso che piaccia alla giustizia del Tribunale:

1. Ordinarsi la divisione delle due descritte case in otto parti eguali, ed attribuirne una a Gabriele Bartolomeo, Francesco Giuseppe, Carlo Gabriele, Nicola Mazzei, Filomena Mazzei, ed altri come eredi ed aventi causa da Anna di Napoli, la seconda agli eredi ed aventi causa da Nunzia di Napoli, la terza a Nicola Lombardi, la quarta a Gaetano e Luisa Lombardi, la quinta agli eredi di Alessandro Lombardi, la sesta ad Aquilino Lombardi, eredi di Michele, la settima al conchiudente D'Alessandro ed agli altri eredi di Scolastica Minicozzi, e l'8ª agli eredi di Francescantonio Riola;

2. Condannarsi essi Rocco Saccone, Lombardi Aquilina, Bartolomeo Mazzei, Aurelia, Flaviano, Girolamo e Gioconda Lombardi, Gaetana e Luisa Lombardi, Nicola Lombardi a dar conto dei frutti e rendite percepite da loro direttamente e da Alessandro, Pietro e Michele Lombardi delle case suddette dall'epoca dell'aggiudicazione sin'oggi, e ciò fra un breve termine e sotto una penale da deliberarsi a favore dello istante a titolo di danni ed interessi;

3. Nominarsi un ams. giudiziario di dette case ed un perito per eseguire la divisione e l'apprezzo delle stesse;

4. Delegare un giudice ed un notaio per tutte le operazioni a farsi relative alla detta divisione;

5. Condannare essi Saccone, Lombardi e Mazzei agli interessi legali sulle somme di cui risulteranno debitori;

6. Accordare allo istante una liberanza non minore di lire 3000, non solo per tirare avanti il presente giudizio, ma ancora *ad causam declarandum* da pagarsi da essi in solido sulle rendite percepite ed in caso di perizione delle dette case;

7. Mettere le spese a carico della massa

8. Munirsi la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello. Salvo ogni altro dritto e ragione.

Benevento, 25 gennaio 1881.

Firmato: Ignazio Pillo proc.

Ricevuta a debito 1064 del cronologico.

Il Tribunale in camera di consiglio ha considerato e deciso quanto appresso, elevando le seguenti questioni:

1. È fondata la domanda della divisione?

2. Che per la nomina d'un ams. giudiziario o per una liberanza provvisoria?

3. Le spese e la clausola provvisionale?

Sulla prima osserva che la Scolastica Minicozzi, Anna e Nunzia, di Napoli, si resero aggiudicatorie delle due case in Paduli, giusta la sentenza del l'ex-Tribunale civile di Avellino del 1° agosto 1836, reg. li 9 novembre detto, n. 1574, grana 20, De Martini.

Che l'attore Angelomaria D'Alessandro essendo per metà erede della Minicozzi, giusta il testamento di costei del 19 novembre 1850, n. 1533, notar Nolina di Montesarchio, ha diritto alla divisione delle case aggiudicate alla Minicozzi ed altri, visto l'art. 984 Codice procedura civile.

Sulla seconda osserva che allo stato non si trova opportuno devenire alla nomina di un ams. giudiziario.

Che trattandosi d'interesse comune di tutti i condividendi è di giusto accordarsi all'attore una liberanza onde sostenere e menare innanzi il giudizio di divisione, e che gli si accordi provvisoriamente una quota di frutti a titolo di alimenti.

Sulla terza osserva che le spese del giudizio, riflettendo gli interessi di tutti, è di giusto che vadano ammesse a carico della massa.

Che la clausola provvisoria per ciò che riflette la liberanza è sorretta dall'articolo 363, n. 18, Codice procedura civile.

Il Tribunale, udito il procuratore comparso, fa dritto all'atto di citazione per editto, usciere Franchini, del 6 ottobre 1868, ad istanza del signor Ang. Mª D'Alessandro, e per l'effetto ordina la divisione delle due case aggiudicate alle parti con la sentenza del Tribunale civile di Avellino, n. 1836, sito in Paduli, in otto parti uguali con altri terzi, una a Gabriele, Bartolomeo, Francesco, Giuseppe, Carlo, Gabriele, Nicola Mazzei, e gli aventi causa ed eredi di Anna Di Napoli; la seconda agli eredi ed aventi causa di Nunzia Di Napoli; la terza a Nicola Lombardi; la 5ª agli eredi di Alessandro Lombardi; la 6ª ad Agnolina Lombardi; la 7ª ad Angelo Maria D'Alessandro, istante, ed agli eredi di Scolastica Minicozzi; e l'8ª agli eredi di Francescantonio Riola;

2° Nomina il notaio Vincenzo Campotangelo, residente in Benevento, innanzi a cui si procederà alla formazione della massa al rendiconto vicendevole tra i condividenti, ed a tutte le altre operazioni della divisione;

3° Dichiara allo stato di non trovar luogo a deliberare sulla chiesta nomina di un ams. giudiziario;

4° Nomina il perito signor Francesco Majano per l'apprezzo della casa e per un progetto di divisione;

5° Accorda al signor D'Alessandro, sui frutti delle case da dividersi, una liberanza di lire 300 per menare innanzi il giudizio di divisione e per alimenti;

6° Pone le spese di questo giudizio e quelle di divisione a carico della massa da liquidarsi dal giudice delegato signor G. Aspaja.

La presente si esegua nonostante opposizione od appello, per la parte relativa all'accordata liberanza, e sarà intimata dall'usciere Pecoraro Luigi per editto.

Giudicata e pubblicata dalla 1ª sezione del Tribunale civile di Benevento, composta dei signori F. Moscati presidente, G. Aspaja e L. Capogrossi giudici, all'udienza del 25 gennaio 1881 — Firmati F. Moscati presidente — G. Aspaja — L. Capogrossi giudici.

Petrella vicecanc.

N. 9 dell'udienza del 1° febbraio 1881; il sottoscritto ha pubblicato la presente sentenza. — Firmato F. Petrella vicecancelliere.

Specifica totale lire 18 70 — N. 1444. Reg. cron. n. 234, registr. a Benevento li 7 febbraio 1881, mod. 3°, vol. 40 fol. 193, riscosse lire 8 40, bollo 3 60 a debito. Art. 3286 Comp. il ricevitore Bonito.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetta di mettere in esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza; ed a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne sieno legalmente richiesti.

Per copia conforme in forma esecutiva rilasciata a richiesta del procuratore sig. Polla Ignazio oggi li 28 febbraio 1881. — Firmato il cancelliere Mastrocinque. Reg. a Benevento li 7 febbraio 1881, mod. 3°, vol. 40, fol. 196, reg. lire 1 20, bollo 3 60, art. 5286, Comp. il ricev. firm. Bonito — N. 99. — Specifica in totale lire 17.

L'anno milleottocentottantuno il giorno nove marzo in Benevento,

Ad istanza di Angelomaria D'Alessandro, veterinario, domiciliato in Benevento, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 3 maggio 1877, nella qualità di erede di Scolastica Minicozzi,

Io Luigi Pecoraro, usciere presso il Tribunale civile di Benevento, ove domicilio, a quest'atto destinato, ho per pubblici proclami in forza di ricorsa deliberazione in camera di consiglio emessa dall'ill.mo signor presidente e giudici nel dì 17 agosto 1880 e segnata al registro cronologico al n. 2391, ed anche per affissione alla porta esterna di questo Tribunale art. 141 Codice di procedura civile per i due convenuti di domicilio, residenza e dimora ignoti, intimata in copia l'antiscritta sentenza resa dal Tribunale civile di Benevento, nella udienza del 25 gennaio ultimo, registrata a debito in Benevento li 7 febbraio 1881 al num. 234 per lire 3 60, Bonito, ai seguenti individui nelle rispettive qualità come dagli atti cioè:

1. Lombardi Aquilina vedova di Vincenzo Nobile - 2. Canonico Saccone Rocco fu Antonio - 3. Marcarelli D. Nicola fu Pasquale - 4. Blandina Marcarelli fu Pasquale - 5. Girolamo Leopoldo fu Stefano - 6. Coniugi Giroboni Maria Grazia e Marcarelli Girolamo - 7. Coniugi Giroboni Filomena e Lombardi Valentino - 8. Giroboni Almerinda - 9. Coniugi Girolamo, Giulia e Luca Vittorio - 10. Marcarelli Girolamo - 11. Marcarelli Emilia - 12. Arcangela Sciarra fu Gabriele - 13. Marcarelli Pasquale - 14. Achille, 15. Ernesto di Nicola - 16. Marcarelli Nunzia e Francesco Paolo - 17. Marcarelli Gabriela - 18. Coniugi Marcarelli Adelaide e Lombardi Antonio Maria - 19. Cav. Gabriele Mazzei - 20. Bartolomeo Mazzei e figli: 21. Francesco, 22. Giuseppe, 23. Carlo, 24. Gabriele - 25 Lombardi Antonio Maria fu Alessandro - 26. Mazzei Filomeno - 27. Mazzei Emiddia - 28. Lombardi Aurelio, 29. Flaviano, 30 Girolamo, 31. Gioconda fu Alessandro - 32. Angelica Lombardi - 33. Lombardi Luisa e Addonizio Federico coniugi - 34. Scalone Maria - 35. Lombardi Valentino - 36. Minicozzi Concetta - 37. Coniugi Minicozzi Lucrezia e Calderisio Raffaele - 38. Coniugi Minicozzi Scolastica e Masuccio Giuseppe - 39. Coniugi Minicozzi Filomena e Longo Luigi - 40. Minicozzi Francesco Paolo, 41. Giuseppe fu Gabriele - 42. Riola can. Michele - 43. Coniugi Riola Giuseppa e Nicola La Rocca - 44. Riola Carmela - 45. Riola Antonio - 46 Coniugi Riola Angela e Saccone Giovannantonio - 47 Riola Nicola, 48. Cosimo - 49. Coniugi Riola Margherita e Saccone Giuseppe - 50. Minicozzi Giovannantonio - 51. Coniugi Minicozzi Caterina e Minicozzi Pellegrino - 52. Coniugi Minicozzi Teresa e Mazzei Angelo - 53. Coniugi Minicozzi Maddalena e Sacco Francesco, domiciliati, cioè: la Lombardi Aquilina e cav. Mazzei, in Benevento; Giroboni Almerindo, coniugi Giroboni Giulia e Luca Vittorio, di domicilii residenze e dimore ignoti; Angelina Lombardi, in Montemiletto; Minicozzi Concetta in Montecalvo Irpino; e gli altri domiciliati tutti in Paduli, e ciò affinchè non ne ignorino il contenuto per tutti gli effetti di legge, e vi si uniformino e salvo e senza pregiudizio di ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie sei del presente atto da me usciere firmate ed altrettante della detta sentenza rilasciate a debito della cancelleria due si sono consegnate allo istante e suo procuratore legale signor avv. Ignazio Pilla per l'adempimento della inserzione del presente atto e della sentenza stessa nel giornale degli annunzi giudiziari della Prefettura di Benevento e nel giornale ufficiale del Regno d'Italia (art. 146 Proc. civ.) e delle altre quattro due le ho affisse alla porta esterna della sede di questo Tribunale e due altre le ho consegnate al Pubblico Ministero presso il Tribunale stesso nelle mani del segretario signor Matteo Nicolella nello interesse di Giroboni Almerinda e coniugi Giulia e Luca Vittorio, di domicilii, residenze e dimore ignoti (art. 141 Procedura civile).

Specifica: carta lire 4 80, registro lire 1 20, int. ass. e repert. lire 4 60, scritturazione lire 7. Totale lire 17 60, n. 69 del repertorio.

1549 LUIGI PECORARO usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di avere inoltrata domanda al Ministero di Grazia e Giustizia, per sè e per i propri figli, per essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome quello di *Gregorini*.

In relazione al Ministeriale decreto 23 febbraio 1881 ed al disposto dell'articolo 121 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile, il sottoscritto invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dalle seguite affissioni e pubblicazioni del presente avviso.

1656 FELICE VENTURA.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Girgenti con decreto 15 novembre 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione degli infrascritti certificati, per causa di successione e smarrimento, a favore delle signore Ciotta Giuseppa di Giovanni, vedova del fu Catanzaro Matteo, e Catanzaro Carmela fu Matteo, da Campobello:

Certificato della rendita di lire 5, numero 24430-370940, della già Direzione di Palermo, 16 marzo 1864;

Certificato della rendita di lire 10, numero 27641-374151, Direzione suddetta, 24 ottobre 1864,

Intestati a Catanzaro Matteo fu Giovanni, domiciliato in Campobello di Licata, morto addì 7 giugno 1867.

Campobello di Licata, addì ventuno marzo 1881.

1655 GIOVANNI NAPOLI proc.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il giorno 14 marzo 1881 i signori Gerolamo, Domenico e Maria Cardinali, quest'ultima vedova di Annibale Belloni, tutti domiciliati in Roma, cioè il primo in Piazza Borghese, n. 110, il secondo al palazzo Giustiniani in via della Dogana Vecchia, n. 28, e la terza in via del Corso, n. 18, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dalla loro genitrice Anna Maria Muti Parazzurri vedova Cardinali, decessa in Roma nel giorno 28 novembre 1880.

Roma, li 24 marzo 1881.

1660 Il canc. GUERRIERI.

Provincia di Udine — Circondario di Pordenone

COMUNE DI AZZANO DECIMO

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 17 marzo corrente, n. 373, dal sottoscritto segretario pubblicato, si è oggi tenuta la pubblica asta pell'appalto del lavoro di costruzione del ponte sul Meduna in Corva sul dato regolatore di lire 53,000 (cinquantatremila).

Avendo il signor Vanni ingegnere Alessandro offerto lire 52,700 (cinquantaduemila e settecento) fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo ad esperire l'esito dei fatali per miglioramento del ventesimo sulla offerta dal medesimo fatta.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi fino alle 12 meridiane del giorno 29 (ventinove) corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate, col deposito di lire 2650, oltre a lire 500 per le spese, e con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento sulla Contabilità generale nel caso che offerte ne vengano fatte.

Dato ad Azzano Decimo, li 24 marzo 1881.

1652 *Il Segretario*: MATTEO VIAN.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 aprile 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 562 nel comune di Mercogliano, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1562 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1050.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 18 marzo 1881.

1593 *L'Intendente*: FERLAZZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 24 in Milano esterno, via Melchiore Gioia, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 389 48.
2. Rivendita n. 2 in Melegnanello, frazione di Turano, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 400 79.
3. Rivendita n. 1 in Rosate, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 451 93.
4. Rivendita n. 2 alle Fornaci, frazione di Terranova dei Passerini, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 243 78.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 12 marzo 1881.

1599 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito dell'asta tenutasi il giorno 4 corrente mese nell'ufficio di detta Intendenza, essendo stato liberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi nel comune di Cefalù, mediante l'offerta di minore provvigione per lire 1 80 per cento, ed essendosi sul prezzo di aggiudicazione provvisoria ottenuta in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno sei prossimo venturo aprile, alle ore 12 meridiane, si terranno nella detta Intendenza nuovi incanti pubblici pel definitivo deliberamento, in base all'offerta diminuzione, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del 16 prossimo passato febbraio.

Palermo, 22 marzo 1881.

1654 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

Direzione Territoriale d'Artiglieria in Piacenza

Avviso d'Asta per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto delli 4 marzo 1881, risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 10 febbraio 1881 per le provviste seguenti:

Numero progressivo dei lotti	OGGETTO della provvista	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	TEMPO UTILE per l'introduzione di ogni lotto	Deposito per cauzione di cadaun lotto	Ribasso del primo incanto	SOMMA restante depurata dai ribassi d'incanto e dal ventesimo
1	Piombo in pani. . . .	Chil.	50000	0 48	24,000 »	Giorni 40 decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del rispettivo contratto.	2400 »	1 60	22,435 20
2	Piombo in pani. . . .	»	53000	0 48	25,440 »	Giorni 50	2600 »	1 31	23,851 40

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato nell'ex-Castello, scala sinistra, primo piano, al reincanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomerid. precise del giorno 11 aprile 1881, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 8 1ⅼ2 alle 10 1ⅼ2 antim. e dall'1 alle 5 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, i depositi di cui sopra in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vengono fatti i depositi.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra o presentate le ricevute dei medesimi.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 1ⅼ2 alle 10 1ⅼ2 antimeridiane del giorno 11 aprile 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Dato a Piacenza, addì 22 marzo 1881. **Per la Direzione**

1597 *Il Segretario*: FABIANI CARLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 6 **della Divisione di Bologna (9ª)**

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 6 aprile prossimo, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, numero 1778), ed avanti al signor direttore, ad un secondo pubblico incanto mediante partiti segreti, per dare in appalto in un sol lotto la provvista all'Amministrazione militare di

150,000 *(centocinquantamila) scatolette di carne in conserva*
(Razioni di grammi 220 ognuna).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa, e che faranno parte integrale del contratto, sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso l'ufficio delle Sussistenze militari del Laboratorio di Casaralta, ove deve essere eseguita la lavorazione, e nel cui magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle Sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle centocinquantamila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni quaranta, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'impresario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa. Inoltre, ove per qualsiasi circostanza non potesse essere ultimata la presente provvista prima della stagione estiva, s'intenderà sospesa la fabbricazione durante tale stagione.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della Caserma Casaralta presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà, esistenti nel detto locale alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale, che, facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua dell'Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

Il prezzo a base d'asta è fissato in lira una caduna scatoletta, ed il deliberamento seguirà a favore di chi con proprio partito segreto, redatto su carta bollata da lira una, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che verrà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

Sono ammesse a concorrere soltanto le persone che abbiano in esercizio Stabilimenti per una simile lavorazione, oppure che abbiano atteso alla medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette devono essere comprovate con documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da presentarsi insieme alle offerte.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, ed insieme ai documenti di cui sopra, la ricevuta comprovante di aver fatto, in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire millecinquecento, quale deposito dovrà poi essere pel deliberatario e prima della firma del contratto portato a lire quindicimila e convertito in cauzione definitiva, a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna, o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come in appresso è specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici di Commissariato militare aventi sede nelle località ove verrà fatta pubblicazione del presente avviso, ma di detti partiti sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, accompagnati dai documenti comprovanti la capacità per l'eseguimento della provvista, e consti dell'effettuato deposito.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate, o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, è fissata a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi di asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Bologna, 22 marzo 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

1642

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Appalto dei lavori di costruzione del primo tratto del primo tronco della strada comunale obbligatoria denominata **Porretta Castel di Casio**, *estesa da Porretta al Picchetto* 130, *nel comune di Casio Casola.*

Avviso di pronunciato aggiudicamento.

Si previene il pubblico che l'appalto sovra accennato venne oggi aggiudicato col ribasso del 3 65 per cento, e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del vigesimo, fissato nell'avviso d'asta in data del 3 corrente mese, scade ad un'ora pomeridiana del giorno 7 aprile prossimo venturo.

Bologna, li 23 marzo 1881.

Il Segretario delegato: P. TESTONI.

1630

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

FRAZIONE ove trovasi la rivendita	COMUNE	N° d'ordine	MAGAZZINO o spaccio all'ingrosso a cui è affidata la rivendita	REDDITO lordo
Arten	Fonzaso	7	Feltre	117 37
Fonzaso	Id.	19	Id.	336 67
Aune	Servo	10	Id.	39 72
Fener	Alano di Piave	18	Id.	208 52
Fastro	Arsiè	22	Id.	49 13
Formegan	Santa Giustina	17	Id.	122 09
Faller	Servo	41	Id.	25 »
Lentiai	Lentiai	25	Id.	175 43
Mugnai	Feltre	28	Id.	30 »
Pren	Id	10	Id.	60 »
Mean	Santa Giustina	29	Id.	161 77
Rasai	Seren	35	Id.	37 »
Caprile	Alleghe	4	Agordo	196 49
Rocca	Rocca d'Agordo	10	Id.	31 07
Tiser	Gosaldo	14	Id.	147 »
Sappada	Sappada	22	Auronzo	356 64
Casoni d'Orsez	Sedico	3	Belluno	90 19
Col di Cugnan	Ponte nelle Alpi	5	Id.	120 »
Farra d'Alpago	Farra d'Alpago	19	Id.	358 44
Santa Croce	Id.	36	Id.	213 48
Puos d'Alpago	Puos d'Alpago	30	Id.	468 38
S. Antonio Tortal	Trichiana	43	Id.	31 50
Valdinogher	Tambre	3	Id.	150 »
Codissago	Castellavazzo	15	Longarone	148 »
Lorenzago	Lorenzago	12	Pieve Cadore	575 24
Masariè	Cibiana	2	Id.	117 52
Rebbiù	Pieve Cadore	4	Id.	240 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Belluno, addì 18 marzo 1881.

L'Intendente: BOTTESINI.

1560

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

1. Rivendita n. 2 in Rieti, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 793 90.
2. Rivendita n. 1 in Collescipoli, assegnata per le leve al magazzino di Terni, del presunto reddito lordo di lire 212 53.
3. Rivendita n. 1 in Sellano, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, del presunto reddito lordo di lire 169 73.
4. Rivendita n. 1 in Poggio San Lorenzo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, del presunto reddito lordo di lire 160 67.
5. Rivendita n. 13 in Torre dei Calzolari, frazione del comune di Gubbio, assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, del presunto reddito lordo di lire 85 51.
6. Rivendita n. 14 in Ponte-Bari, frazione del comune di Spoleto, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, del presunto reddito lordo di lire 106 63.
7. Rivendita n. 2 in Monte Santa Maria, frazione del comune di Toffia, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 111 57.
8. Rivendita n. 1 in Paciano, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, del presunto reddito lordo di lire 136 56.
9. Rivendita n. 12 in Ponte Centesimo, frazione del comune di Foligno, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 35 42.
10. Rivendita n. 22 in Amifo, frazione del comune di Foligno, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 131 68.
11. Rivendita n. 2 in Montecchio, frazione del comune di Giano, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 37 81.
12. Rivendita n. 2, di nuova istituzione, in Ponticelli, frazione del comune di Scandriglia, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Poggio Mojano, del presunto reddito lordo di lire 170.
13. Rivendita n. 1 in Selci, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 224 74.
14. Rivendita n. 5, di nuova istituzione, in Ancarano, frazione del comune di Norcia, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, del presunto reddito lordo di lire 100.
15. Rivendita n. 7 in Farnetta, frazione del comune di Montecastrilli, assegnata per le leve al magazzino di Todi, del presunto reddito lordo di lire 24 52.
16. Rivendita n. 2, riattivata, in Cascia, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, del presunto reddito lordo di lire 350.
17. Rivendita n. 1 in Collestatte, assegnata per le leve al magazzino di Terni, del presunto reddito lordo di lire 55 15.
18. Rivendita n. 5, di nuova istituzione, in Canera, frazione del comune di Poggio Fidoni, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 35.
19. Rivendita n. 3 in Poggio Perugino, frazione del comune di Poggio Fidoni, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 50.
20. Rivendita n. 13, di nuova istituzione, in Moggio, frazione del comune di Rieti, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 50.
21. Rivendita n. 2 in Fossato di Vico, assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, del presunto reddito lordo di lire 99 87.
22. Rivendita n. 5 in Corese Terra, frazione del comune di Fara in Sabina, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 94 46.
23. Rivendita n. 3, riattivata, in Cicignano, frazione del comune di Collevecchio, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, del presunto reddito lordo di lire 40.
24. Rivendita n. 1 in Morro, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, del presunto reddito lordo di lire 66 67.
25. Rivendita n. 1 in Torgiano, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, del presunto reddito lordo di lire 398 11.
26. Rivendita n. 1 in Poggiodomo, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, del presunto reddito lordo di lire 49 38.
27. Rivendita n. 6 in Monte Castelli, frazione del comune di Umbertide, assegnata per le leve al magazzino di Città di Castello, del presunto reddito lordo di lire 133 64.
28. Rivendita n. 7 in Predo, frazione del comune di Orvieto, assegnata per le leve al magazzino di Orvieto, del presunto reddito lordo di lire 103 39.
29. Rivendita n. 2 in Castel Rigone, frazione del comune di Passignano, assegnata per le leve al magazzino di Perugia, del presunto reddito lordo di lire 150 49.
30. Rivendita n. 4 in Saragano, frazione del comune di Gualdo Cattaneo, assegnata per le leve al magazzino di Todi, del presunto reddito lordo di lire 17 68.
31. Rivendita n. 13 in Belfiore, frazione del comune di Foligno, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 276 91.
32. Rivendita n. 10 in Pantalla, frazione del comune di Todi, assegnata per le leve al magazzino di Todi, del presunto reddito lordo di lire 64 72.
33. Rivendita n. 16 in Casenuove, frazione del comune di Foligno, assegnata per le leve al magazzino di Foligno, del presunto reddito lordo di lire 153 02.
34. Rivendita n. 2 in Arrone, assegnata per le leve al magazzino di Terni, del presunto reddito lordo di lire 203 45.

Le rivendite saranno conferite a norma dei Reali decreti 7 gennaio 1875, numero 2336, e 18 novembre 1880, n. 5735 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Perugia, 19 marzo 1881.

1559 *L'Intendente*: GENTILI.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI MONTECELIO

AVVISO D'ASTA per la concessione enfiteutica perpetua del latifondo comunale denominato Colle Largo, *posto nel territorio di Montecelio.*

In esecuzione al deliberato consigliare del 13 febbraio 1881, approvato dalla Deputazione provinciale in seduta 7 corrente marzo, col quale, dietro analoga domanda, si concedeva ai signori Sesto e Settimio fratelli Maggiorani il latifondo comunale denominato *Colle Largo*, purchè prima si fossero esperimentati i pubblici incanti, si rende di pubblica notizia che alle ore 3 pomeridiane del giorno 7 aprile prossimo venturo, innanzi il signor sindaco, o chi per lui, si procederà alla pubblica gara dell'asta per la concessione in enfiteusi perpetua del succitato latifondo comunale, posto in questo territorio, riconosciuto in catasto alla sezione 1ª, col n. 1838, della superficiale quantità di circa tavole 909 50, pari ad ettari 90 95 00, per l'annuo perpetuo canone di lire 3000, più le tasse e pesi che gravitano e che potranno in seguito gravitare su detto fondo, e riservati tutti gli usi e diritti a beneficio del comune e popolo di Montecelio, siccome nel passato e presentemente li usufruisce, non che gli altri a favore dei terzi, e sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'asta si farà col metodo della candela vergine, a sensi del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, e sarà aperta sull'annua corrisposta complessiva suddetta.
2. L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato che farà parte integrale del contratto, a tutti visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.
3. L'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una valida corrispondente garanzia mediante iscrizione ipotecaria sopra fondi stabili di sua proprietà, e che sia di piena soddisfazione del Consiglio comunale, siccome all'art. 11 di detti capitoli d'onere.
4. Prima di offrire all'asta ciascun concorrente dovrà depositare presso il segretario comunale lire 1700 importo approssimativo delle spese per gli atti d'incanto, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, registro, diritti di segreteria ed altro. Tale deposito sarà subito restituito agli offerenti, ad eccezione di quello dell'aggiudicatario.
5. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui con lettera d'ufficio sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso il deliberatario non vi ottemperasse, non che della perdita del deposito e della rifazione dei danni, restando in facoltà l'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti di asta a tutto di lui rischio, danno e responsabilità.
6. Le offerte di aumento, sulla somma complessiva del canone annuo, non potranno essere minori di lire 5 cadauna, altrimenti non verrebbero accettate.
7. Il termine utile (fatali) per ricevere il miglioramento non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 4 pom., del giorno 23 prossimo venturo aprile.

Montecelio, dalla Residenza municipale, li 22 marzo 1881.

1638 *Il Segretario comunale*: V. D'ANTONIO.

PROVINCIA DI CUNEO — COMUNE DI BRIGA MARITTIMA

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo comunale, secondo l'avviso del 24 febbraio prossimo passato, venne da questo municipio aggiudicata l'impresa per la costruzione di un primo tronco di strada obbligatoria fra quest'abitato (capoluogo) e la borgata Morignolo, a partire dal ponte, in regione *Pianesse* sino al vallone denominato *delle Bestie*, mediante il ribasso di lire 23 55 per cento, per cui l'importo approssimativo di lire 58,710 48 si residua a lire 44,884 16.

Si rammenta che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, va a scadere al mezzodì del giorno cinque aprile prossimo venturo, e che tutta la pratica è visibile nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Briga Marittima, 21 marzo 1881.

1623 *Per il Sindaco — L'Assessore anziano*: LANTERI.

N. 97.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 13 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Messina e di Palermo, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per rendere atto all'esercizio il bacino di carenaggio nel Porto di Messina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 177,505.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 ottobre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Messina e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quindici.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 20,000 in numerario od in cartelle come avanti.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 marzo 1881.

1646 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 18 venturo aprile, alle ore 12 merid., in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la manutenzione dei giardini e viali pubblici alberati della città per la durata di anni tre, e per l'annuo corrispettivo di lire 10,360, ai termini della deliberazione della Giunta del 7 corrente resa esecutiva il 15 detto.

Ogni offerente dovrà, per essere ammesso all'asta, produrre un attestato municipale di una delle principali città del Regno in data non anteriore ad un anno da cui risulti avere egli eseguito la cultura e la manutenzione di giardini pubblici, compresa la parte decorativa di essi, della medesima importanza di quelli di Messina, depositare una cauzione di lire 3500 e lire 700 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato d'oneri, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici dal mezzogiorno della data del primo deliberamento, e scadrà alle ore 12 merid. del 3 maggio 1881.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della presidenza.

Messina, 21 marzo 1881.

Il Sindaco: G. CIANCIAFARA.

1629 Per il Segretario capo — *Il Segretario*: GIOV. MELITA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 marzo 1881, n. 9, per provviste di grano nostrale crivellato, è stato in incanto d'oggi deliberato ai prezzi seguenti:

Pel Panificio militare di Parma lotti 10 quint. 1000 L. 29 27 per quint.
Id. Cremona id. 6 id. 600 „ 29 50 id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 28 marzo andante, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 250 per ogni lotto.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane e dalle ore 2 alle 4 pom., ovvero presso qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere presentate alle Direzioni o Sezioni suddette in tempo utile perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 6, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e in tutte le suddette Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni e Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta per la Direzione appaltante; la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Piacenza, 24 marzo 1881.

Per la Direzione

1651 *Il Capitano Commissario*: C. MONDINO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno diciassette marzo, in Solmona,

Ad istanza del signor Giovanni Mariani, negoziante, domiciliato e residente in Pratola Peligna,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale di Solmona, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Giuseppe Gregori, commerciante, domiciliato in Bozen (Tirolo, Austria),

Che nella scorsa vendemmia si presentò allo istante, in Pratola Peligna, capoluogo di mandamento, facente parte del circondario di Solmona, in provincia di Aquila degli Abruzzi, il signor Patrizio Bassissi, di Modena, incaricato di esso signor Gregori, e lo richiese a prestargli la sua opera e mediazione per l'acquisto di una quantità di uve per conto e pel commercio di esso signor Gregori.

L'istante accettò l'incarico, e con la sua opera e mediazione il Bassissi potè riuscire ad acquistare quintali novemila di uva, consegnata e caricata nelle stazioni di Pratola Peligna, Solmona, Rajano e Popoli (provincia di Aquila), ove l'istante dovè recarsi più e più volte per accapparrare le uve, stringere i relativi contratti ed assistere poscia il Bassissi ed altri di costui incaricati nella definitiva conclusione e nella esecuzione di essi fino alla consegna delle uve nel carico dei vagoni.

Di tanta opera prestata, per la quale si stabilì doversi corrispondere allo istante una regolare e giusta retribuzione, almeno alla ragione media della mediazione pagata da altri commercianti nella circostanza della vendemmia nella valle di Solmona, nulla si è potuto conseguire e neppure liquidare l'ammontare della provvigione, nè dal Bassissi, nè da esso signor Gregori, perlocchè l'istante vedesi costretto di agire giudiziariamente per ottenere il pagamento dei suoi diritti di mediazione, rivalsa di spese, viaggi e mance ai facchini ed incaricati per l'incettazione delle uve, che si determinano alla ragione di lire due il quintale.

L'istante prima di agire giudiziariamente, non mancò di rivolgersi bonariamente ad esso signor Giuseppe Gregori, il quale, abbenchè avesse riconosciuto di dovere la provvigione e si fosse offerto a liquidarla amichevolmente, nulla poi ha pagato.

Quindi io suddetto usciere, proseguendo l'istanza, ho citato esso signor Giuseppe Gregori, a comparire innanzi il Tribunale civile di Solmona (Italia, Abruzzi), colle funzioni di quello di commercio nel termine di giorni sessanta per sentirsi condannare in pro dello istante con sentenza eseguibile nonostante gravame e senza cauzione:

1. Al pagamento della somma di lire diciottomila (L. 18,000), per le cause come sopra espresse.

2. Agli interessi commerciali dalla domanda fino alla soddisfazione ed al ristoro di tutte le spese del giudizio, una col compenso dell'avvocato in causa, dichiarandoglisi che per l'istante il procuratore sig. Pietro Mancini, procederà con l'assistenza degli avvocati sig. Costanzo Corsi e signor Zaccaria Tedeschi, che sarà data comunicazione degli atti e documenti a forma di rito, salvo ogni altro dritto, azione e ragione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata è stata portata al Ministero Pubblico presso il Tribunale civile di Solmona nel suo ufficio, sito nel locale di detto Tribunale, consegnandola al segretario della R. Procura, signor Mario Antonio Ferrini, il quale ha vidimato il presente originale.

Altra simile copia del pari da me usciere collazionata e firmata è stata affissa alla porta esterna d'ingresso del cennato Tribunale civile.

1658 PANFILO MAZZARO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.